

# CONTRASTARE LA POVERTÀ EDUCATIVA: UNA BIBLIOTECA IN OGNI SCUOLA

Guida pratica per la biblioteca scolastica

Luisa Marquardt



# CONTRASTARE LA POVERTÀ EDUCATIVA: UNA BIBLIOTECA IN OGNI SCUOLA

Guida pratica per la biblioteca scolastica / Luisa Marquardt

Presentazione di Maurizio Caminito (Forum del Libro).  
Roma: Forum del Libro; Save the Children, 2022. - 69 p., ill.

027.8

1. biblioteca scolastica; 2. linee guida; 3. reti di biblioteche scolastiche.

Immagini:

si ringraziano gli Istituti Comprensivi "Alighieri" di Torino, di Bella (PZ), "Elisa Scala" di Roma, "Levi-Montalcini" di Torino, "Perlasca" di Roma, Pianello Val Tidone (PC), "San Giovanni" di Trieste, San Nicolò di Rottofreno (PC), Welsberg/Monguelfo/Tesido (BZ), l'Istituto Omnicomprensivo di Bobbio (PC), l'ISS "Plana" di Torino, il Liceo Classico "Vivona" di Roma, il Liceo Scientifico "Cornaro" di Padova, il Liceo Classico "D'Azeglio" di Torino, il CRBS - Coordinamento delle Reti di Biblioteche Scolastiche e l'Arch. Serena Rubino.

Contatti:

Forum del Libro - Via di Villa Sacchetti, 17 - 00197 Roma RM

E-mail: [info@forumdellibro.org](mailto:info@forumdellibro.org)

Sito web: <http://www.forumdellibro.org>

© 2021-2022 Forum del Libro - Luisa Marquardt

Ultimo aggiornamento: 15/03/2022



Quest'opera è distribuita con Licenza  
Creative Commons Attribuzione - Non commerciale 4.0 Internazionale

# SOMMARIO

<b>Un futuro tutto da leggere, di Maurizio Caminito (Presidente Forum del Libro)</b>	<b>2</b>
<b>Costruire il Futuro Prossimo: una biblioteca in ogni scuola, di Luisa Marquardt</b>	<b>5</b>
"School Libraries for Future"	6
Destinatari della guida	8
Il quadro normativo di riferimento	10
<b>La biblioteca scolastica, un organismo complesso in continua crescita</b>	<b>11</b>
<b>Prima ancora di cominciare: conoscere il contesto e fare rete</b>	<b>13</b>
<b>Ubicazione, spazi e arredi</b>	<b>16</b>
La biblioteca "learning commons"	18
Biblioteca "diffusa" all'interno dell'edificio scolastico	18
Biblio-arredare in modo creativo	20
<b>Ambienti digitali</b>	<b>22</b>
<b>Collezioni</b>	<b>24</b>
<b>Servizi e attività</b>	<b>30</b>
Educare alla lettura e all'indagine	30
Promuovere la lettura	31
The Living Book: Aumentare l'esperienza di lettura. 5 idee per scuole e biblioteche scolastiche	33
Educare alla competenza informativa e digitale	34
IFLA - Come riconoscere le fake news	34
Alcuni modelli utili per l'educazione alla competenza informativa	37
<b>Monitoraggio e valutazione sistematici per una promozione efficace</b>	<b>44</b>
<b>Contro le disuguaglianze e l'esclusione: biblioteche scolastiche funzionanti in tutte le scuole</b>	<b>45</b>
<b>Per approfondire</b>	<b>49</b>
Riferimenti biblio/webliografici	49
Riferimenti sitografici	51
Periodici specializzati sull'editoria per ragazzi	53
Fiere e mostre	53
<b>Appendice</b>	<b>54</b>
Manifesto IFLA - UNESCO sulla biblioteca scolastica	54
La biblioteca scolastica nelle attività di insegnamento e apprendimento per tutti	54
La missione della biblioteca scolastica	54
Criteri di finanziamento e reti	54
Obiettivi della biblioteca scolastica	55
Personale	56
Funzionamento e gestione	56
Attuazione del Manifesto	56
Azioni e strumenti per avviare una biblioteca scolastica: Dieci punti, di Fabio Venuda	58
Esempio di schema di valutazione della biblioteca scolastica (Canada)	60
Schema di valutazione della biblioteca scolastica per dirigenti scolastici	63
Schema di valutazione del programma della biblioteca in 12 punti per dirigenti scolastici (USA)	63
<b>Nota biografica</b>	<b>68</b>

# UN FUTURO TUTTO DA LEGGERE

*di Maurizio Caminito (Presidente Forum del Libro)*

In questi mesi di partecipazione a Futuro Prossimo, progetto selezionato dall'impresa sociale Con i Bambini, nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile e con capofila Save the Children, possiamo dire, come Forum del libro, di aver sperimentato importanti comportamenti e azioni e di aver avuto alcune significative conferme.

Per prima cosa ci siamo misurati su un terreno concreto in cui le nostre idee sulla promozione della lettura si sono confrontate con le esigenze di tre comunità simili, ma anche diverse: a Venezia-Marghera, a Napoli-Chiaiano e a Sassari, prima a Latte Dolce e poi nell'intera città. Va sottolineato che non esiste territorio indistinto in cui operare e applicare uniformemente le proprie soluzioni, come non esiste un unico modello di periferia. Esistono infatti molteplici e differenti periferie in cui il disagio dei bambini e dei ragazzi viene condizionato in maniera significativa dalle condizioni materiali in cui vivono e studiano, dalla conformazione stessa del territorio, dalle distanze da attraversare e dalle differenti presenze all'interno del panorama in cui si muovono. Da qui l'importanza e la necessità di valorizzare le caratteristiche specifiche di ogni territorio riconoscendone tracce e presenze concrete, in modo da renderle familiari.

Una delle azioni più concrete, che ci è stata richiesta in modo esplicito, è quella di contribuire a garantire l'accesso dei ragazzi alla conoscenza e all'informazione, che noi abbiamo tradotto nella necessità di costruire (o di rafforzare) dei presidi per la lettura, costituiti da biblioteche, o meglio da "luoghi per leggere", sia all'interno della scuola che nello spazio urbano.

Questo breve manuale sulla biblioteca scolastica nasce da un'occasione concreta, quella di offrire, ai membri delle comunità educanti che operano nei territori in cui interviene il progetto Futuro Prossimo, uno strumento pratico e di facile uso, soprattutto all'interno delle scuole, per scegliere, organizzare e rendere disponibile un patrimonio di libri, informazioni, strumenti analogici e digitali ai ragazzi.

Il dialogo con il mondo della scuola è stato immediato e proficuo: sono state espresse precise richieste di ottenere indicazioni (e di ragionarne insieme) su come costruire un patrimonio bibliografico realmente significativo e vicino agli interessi dei ragazzi. Più in generale abbiamo verificato come, all'interno delle molteplici dimensioni della povertà educativa, la scarsa diffusione della lettura giochi un ruolo fondamentale nell'accentuare il disagio dei ragazzi.

In quest'ambito abbiamo cercato di attingere al patrimonio di esperienze della nostra associazione, che ricordiamo è composta da editori, librai, bibliotecari, insegnanti e docenti universitari che operano nel campo della diffusione e dell'educazione alla lettura.

Tra le principali iniziative intraprese a livello nazionale, che hanno cioè interessato in modo trasversale tutti e tre i territori, abbiamo quindi attivato il corso di formazione on line "La lettura dei ragazzi come contrasto alla povertà educativa" coordinato da Carla Ida Salvati, che ha rappresentato la consulenza offerta agli operatori del progetto, finalizzata al potenziamento delle abilità di lettura degli adolescenti. Le iniziative sono state di vario tipo: lezioni, conferenze, convegni, seminari interattivi, inizialmente previste in presenza, poi convertite in azioni a distanza. Ciò ha permesso un più ampio coinvolgimento di scuole, studenti e genitori nel progetto

pur rimanendo all'interno del percorso originariamente concepito per le attività di apprendimento, insegnamento e formazione. Il webinar è stato caricato sulla piattaforma Moodle del Forum ed è stato diffuso anche sulla piattaforma S.O.F.I.A. del MIUR per il riconoscimento della formazione per le e gli insegnanti, per cui è stato predisposto anche un test di valutazione finale. Complessivamente dai tre territori del progetto hanno partecipato al webinar 58 persone, tra insegnanti, bibliotecari e operatori: 32 da Venezia e Regione Veneto, 18 da Sassari e dalla Sardegna e 8 da Napoli e dalla Campania. La diffusione on line ha permesso la partecipazione di 300 persone provenienti da tutta Italia (per esempio, 40 da Roma, 20 dalla Sicilia, 15 da Torino ecc..).

Il materiale video, disponibile sul canale YouTube del Forum del libro, è di circa 3.600 minuti suddivisi in lezioni, tavole rotonde, "pillole". Alla data odierna (15/03/2022) i video contano circa 2.000 visualizzazioni.

Il webinar ha avuto un'eco, una serie di riscontri molto positivi ed è stato accompagnato da indicazioni metodologiche, informazioni pratiche, approfondimenti degli argomenti affrontati e materiali di documentazione che sono stati offerti ai partecipanti. Particolare attenzione è stata attribuita all'aggiornamento della bibliografia, cartacea e online, attorno ai più recenti studi sulla povertà educativa e sull'incidenza della lettura nel favorire il successo scolastico e prevenire il fenomeno dell'abbandono degli studi e alla ricerca di esperienze significative sul territorio nazionale, realizzate in ambienti scolastici e nell'extra-scuola.

Il tema della biblioteca scolastica, della sua valenza significativa all'interno dall'attività della scuola e degli obiettivi che permette di raggiungere nel rapporto con i ragazzi, è risultato, fin da subito, uno dei momenti cardine dell'attività di promozione della lettura a scuola (e non solo a scuola come sarà evidente dalla lettura delle pagine che seguono) e ha quindi richiesto un approfondimento particolare, fino a guadagnare la forma autonoma di questa breve guida.

Abbiamo chiesto a Luisa Marquardt, una delle nostre socie più attente a questo tema, Coordinatrice della Commissione nazionale AIB Biblioteche scolastiche ed esperta di livello internazionale, di tracciare indicazioni che fossero il più esaurienti possibili, pur nella loro necessaria brevità, sulle varie problematiche sulle quali, chi si accinge alla "fondazione" (o alla rifondazione) di una biblioteca scolastica, deve porre particolare attenzione.

Sull'importanza della biblioteca scolastica non mi soffermo, perché a mio avviso risalta nettamente dalla lettura di questa guida. Possiamo solo citare quanto ha affermato il Ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi, intervenuto il 17 novembre 2021 all'annuale 'Passaparola' organizzato dal Forum del libro:

*"La scuola ha bisogno di una biblioteca, che sia un luogo di incontro, un luogo di esplorazione e di emozioni. Un luogo che sia al centro della scuola."*

L'iniziativa che aveva come titolo: "Le biblioteche migliorano la scuola. Passaparola!" si è tenuta in una scuola della periferia di Roma, a San Basilio e il confronto pubblico con il Ministro è seguito all'appello "Letture e bi-

biblioteche scolastiche nel piano scuola”, lanciato dal Forum del libro nel giugno del 2021 e condiviso da numerose associazioni, tra cui Save the Children, impegnate nel contrasto all’abbandono scolastico e alla povertà educativa, oltre che da moltissimi intellettuali, insegnanti e semplici cittadini.

Gli interventi di formazione degli operatori che abbiamo progettato nei territori, con un approfondimento sulla condizione degli adolescenti, vanno tutti nel segno di una inversione di tendenza, rispetto alla scarsa propensione alla lettura, che purtroppo nel nostro paese è diffusa a tutti i livelli. E il problema non può che essere affrontato con piani d’azione territoriali che, partendo dai bisogni dei ragazzi, cerchino risposte integrate e veda la fattiva collaborazione di tutte le realtà aderenti ad una rete ampia e partecipata.

Una conferma importante, infatti, fin da questa prima fase, è stata quella di una metodologia d’intervento cui siamo legati e che abbiamo ritrovato pienamente corrispondente alle esigenze dei territori: quella della costruzione di reti di collaborazione tra tutte le realtà che intendano operare per la promozione della lettura. In tal modo l’esperienza dei “Patti per la lettura” che si stanno sperimentando in vari comuni del nostro paese, e che il Forum del libro sta praticando in alcune città italiane, possono fornire un contributo importante ai progetti delle comunità educanti.

Fin qui quello che stiamo cercando di offrire al progetto. Ma vorrei sottolineare anche quello che stiamo ricevendo dai tanti partecipanti e dalle comunità educative che si sono radicate con il progetto Futuro Prossimo: la conferma che la questione della scarsa diffusione della lettura nel nostro paese non si possa affrontare con appelli generici o iniziative sporadiche e valide per ogni occasione, ma vada contrastata cogliendone le radici sociali e culturali e, soprattutto, sapendo interpretare la condizione specifica dei singoli territori.

# COSTRUIRE IL FUTURO PROSSIMO: UNA BIBLIOTECA IN OGNI SCUOLA

di Luisa Marquardt

La pandemia da Covid-19, ormai al terzo anno, ha comportato la sospensione delle attività didattiche in presenza per periodi piuttosto lunghi. Il mondo della scuola ha cercato di reagire al meglio, ma non tutte le scuole, soprattutto nella fase iniziale della pandemia, sono riuscite ad attivare sollecitamente ed efficacemente la didattica digitale integrata (DDI). Ciò si è ripercosso sulle famiglie, molte delle quali impossibilitate, per mancanza di mezzi tecnologici e spazi abitativi adeguati, a fare fronte allo sforzo educativo richiesto.

Come dimostrano i risultati delle prove Invalsi (presentati il 14 luglio 2021), le ripercussioni delle interruzioni della didattica in presenza, non sempre adeguatamente controbilanciate dalla DDI, sono state notevoli, soprattutto al livello della scuola secondaria di primo e secondo grado, in Italiano, Matematica e Inglese, e più accentuate, in generale, tra gli studenti provenienti da condizioni socio-economico-culturali carenti, e in particolare nelle regioni meridionali; inoltre il tasso di dispersione scolastica - 13,5% nel 2021 - è preoccupante. A questo, va aggiunta anche la dispersione occulta, rappresentata dagli studenti che, pur completando un ciclo di studi, non conseguono le competenze di base e si trovano esposti a vari rischi, tra cui le ridotte opportunità di inserimento lavorativo. In Italia, nell'ultimo biennio, un milione e trecentomila bambini e bambine sono scivolati nella povertà e la percentuale dei Neet è diventata la più alta in Europa. Come sottolinea Daniela Fatarella, Direttrice generale di Save the Children Italia, nella prefazione al XII Atlante dell'infanzia a rischio, si tratta di:

*“ragazzi che rischiano di entrare in contesti pericolosi, perché povertà e assenza di educazione sono il terreno perfetto per attrarre risorse nelle mafie organizzate. L'educazione diventa, quindi, centrale per la ripresa del Paese: investire in una scuola di qualità significa offrire opportunità e possibilità di ascesa sociale. La scuola, infatti, offre un “fattore protettivo” decisivo e non solo in termini di futura occupazione.” (De Marchi, 2021: 7).*

Anche per le nostre biblioteche scolastiche non sono stati facili gli ultimi due-tre anni scolastici - alcune sono state chiuse, altre convertite in aula scolastica o in magazzino di banchi e suppellettili -, privando in tal modo una intera comunità di servizi e risorse.

Ma è anche vero che molte biblioteche, specie quelle delle realtà più consolidate, hanno fatto la loro parte distribuendo tablet, sperimentando nuove modalità di erogazione dei servizi e di attività, promuovendo l'accesso alle risorse digitali, avviando o rafforzando la cooperazione con altre biblioteche scolastiche e pubbliche, costruendosi in questo modo o confermando una reputazione di affidabilità, credibilità.

Tutto questo non dovrebbe sorprendere: le biblioteche scolastiche lavorano insieme - alla scuola, alle altre scuole e al territorio - per costruire il futuro.

## “SCHOOL LIBRARIES FOR FUTURE”

Le cinque direttrici lungo le quali si è sviluppata la conferenza IFLA del 2021 “Let’s work together for the future”, cioè “Lavoriamo insieme per il futuro”, se riferite alla biblioteca scolastica, fanno riflettere sul ruolo e sulle funzioni della **BIBLIOTECA SCOLASTICA**:

1. *(School) Libraries Enable* - le biblioteche scolastiche rendono le persone capaci: danno loro gli strumenti per svilupparsi, emanciparsi, acquisire abilità e competenze; supportano **L'INNOVAZIONE** e **LA RICERCA**.
2. *(School) Libraries Inspire* - le biblioteche scolastiche sono fonte di ispirazione e contribuiscono allo sviluppo dell'**INTRAPRENDENZA** e dell'**INGEGNO** attraverso soluzioni creative.
3. *(School) Libraries Include* - le biblioteche scolastiche includono: guardano al futuro della società e della democrazia; raggiungono e supportano tutti i componenti della comunità scolastica attraverso collezioni e un programma inclusivi, assicurandosi che **NESSUNO RESTI INDIETRO**.
4. *(School) Libraries Innovate* - le biblioteche scolastiche innovano: sono impegnate verso il futuro, utilizzano **LE TECNOLOGIE IN MODO EFFICACE** per conseguire la loro ‘missione’ - i compiti istituzionali che devono svolgere - e analizzano in modo critico l’impatto delle tecnologie sull’apprendimento, sulla didattica e sulla stessa biblioteca.
5. *(School) Libraries Sustain* - le biblioteche scolastiche sostengono e durano nel tempo: sono impegnate verso il futuro dell’ambiente; contribuiscono all’educazione ai beni culturali e naturali e supportano i processi decisionali a lungo termine, in linea con i 17 **OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE** (OSS), anche conosciuti come “SDGs” – Sustainable Development Goals) dell’Agenda 2030.



Attivare biblioteche scolastiche funzionanti significa quindi facilitare in modo capillare l’accesso all’informazione, alla lettura, alla ricerca e allo studio, ampliare le opportunità educative e culturali. Significa ridurre le disuguaglianze, perché la biblioteca è uno straordinario strumento di equità che accorcia il divario socio-economico e culturale.

Significa, in breve, assicurare i diritti di accesso all’informazione e all’istruzione “di qualità”: sono diritti umani, tanto dei grandi, quanto dell’infanzia, ulteriormente ribaditi dall’**Agenda 2030**, varata alla fine del 2015 dall’ONU, che indica al n.º 4 degli OSS “**Istruzione di qualità**”.

Il mondo della scuola può fare la propria parte nell’impegno di raggiungere i **17 obiettivi** anche mediante l’attivazione ex novo o, se già presente, lo sviluppo di una biblioteca scolastica che sia pienamente funzionante e inclusiva, un organismo dinamico che costituisca effettivamente un elemento della qualità dell’offerta formativa, attraverso un’articolata gamma di risorse, servizi e attività, ovvero, attraverso un vero e proprio “**programma di biblioteca scolastica**”.

# OBIETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE



(Fonte immagine: Agenzia Coesione, <https://bit.ly/3cbbewS>)

Inoltre, proprio l'attuazione dell'Agenda 2030 può essere un fertile campo di collaborazione tra la scuola, la propria biblioteca - considerata la trasversalità di questa che abbraccia e serve i vari ambiti disciplinari - e le altre realtà del territorio, biblioteca pubblica ed eventualmente quella universitaria comprese (Marquardt, Bolletti & Novali, 2021). Lo sviluppo di progetti congiunti può avere una importante ricaduta in termini cognitivi, metacognitivi e relazionali, tra l'altro anche nell'ottica dell'acquisizione delle competenze globali. Queste sono da intendersi come l'insieme delle "capacità di esaminare problemi locali, globali e interculturali, comprendere e apprezzare i punti di vista e il modo di concepire il mondo da parte degli altri, impegnarsi in aperte, corrette ed efficaci interazioni con persone di culture diverse, agire per il benessere collettivo e lo sviluppo sostenibile." (OECD 2019, trad. LM). Le competenze globali sono più che mai necessarie per vivere in armonia in comunità multiculturali, realizzarsi professionalmente in uno scenario mutevole (flessibilità), usare i media in modo efficace e responsabile (contrastando il rischio degli inganni della percezione, infodemia ecc.) e concorrere, appunto, all'attuazione della citata Agenda 2030 (sostenibilità) (Fonte: <http://www.oecd.org/pisa/pisa-2018-global-competence.htm>).

È quindi auspicabile l'attivazione di "Biblioteca In Ogni Scuola"<sup>1</sup> - **BIOS**: è un acronimo semplice, immediato, richiama la vita, è facile da ricordare. Ma la sua semplicità non deve trarre in inganno. La biblioteca scolastica non è tale soltanto perché ubicata in una scuola, ma perché intimamente connessa con tutto ciò che a scuola si fa: le attività didattiche, i progetti speciali, le iniziative culturali e quelle ricreative. E molto di più: perché nella biblioteca scolastica si interagisce, ci si rapporta con altre persone, si cresce, si scopre, si indaga, ci si informa e ci si forma.

Allora, più precisamente, stiamo parlando di una **biblioteca scolastica funzionante** e presente - attenzione! - non in ogni scuola intesa nel suo insieme, come "istituzione scolastica" (quindi, all'occorrenza, con più plessi), ma in ogni edificio scolastico, come, per esempio, allo "I.C.3" di Modena (<https://www.ic3modena.edu.it/>) e all'I.C. via Nicolai di Roma (<https://icvianmicolai.edu.it/>). Si tratta di istituti comprensivi i cui vari plessi di-

<sup>1</sup> "BIOS, una Biblioteca In Ogni Scuola" è il corrispettivo italiano della campagna lanciata nel 2010 da ENSIL, IASL e IFLA "ALIES, A Library In Every School", da un'idea della compianta Lourense H. Das sviluppata con esperti di diverse parti del mondo, compresa l'autrice di questa guida. Nel 2012, "BIOS" e la campagna "I libri? Spediamoli a scuola!", si unirono e, grazie a Sinnos, produssero l'opuscolo (Marquardt, Perego & Soria, 2012).

spongono di una biblioteca scolastica, ognuna con la propria specializzazione, perché - grande o piccola che sia la comunità scolastica servita in quel plesso - la biblioteca deve essere a portata di mano, facilmente raggiungibile, fruibile tanto in modo programmato, quanto spontaneo, nel momento in cui insorgono un bisogno informativo (scolastico o no), la curiosità di approfondire un interesse, la voglia di esplorare tra autori e generi, il bisogno di “staccare” un momento.

Le biblioteche sono di per sé “sostenibili”, perché assicurano l’accesso libero e gratuito, continuato nel tempo, all’informazione e alla lettura. Per realizzare nella scuola una biblioteca funzionante e sostenibile serve un concorso di forze, intenti, impegno.

Questa breve guida allora si rivolge a più **destinatari**.

## DESTINATARI DELLA GUIDA

I principali – ma non esclusivi! – destinatari di questa **guida pratica** sono gli insegnanti, in parte perché spesso sono essi stessi a occuparsi della biblioteca scolastica oppure a essere incaricati come referenti, ma soprattutto perché il buon rendimento scolastico degli studenti sta (o dovrebbe stare) a cuore a tutti gli insegnanti, a prescindere dallo specifico interesse di alcuni di questi nei confronti della biblioteca.

L’acquisizione di competenze di lettura, di un metodo di studio efficace, di una valida metodologia di ricerca delle informazioni, della capacità di elaborazione in modo critico e creativo le informazioni sono aspetti che dovrebbero interessare tutto il personale docente, dalla scuola dell’infanzia a quella secondaria superiore. Va infatti considerato che **la biblioteca scolastica è un’alleata della didattica attiva e di qualità** e aiuta gli insegnanti a conseguire gli obiettivi formativi in modo più significativo ed efficace:

*è dimostrato che, quando bibliotecari e insegnanti lavorano insieme, gli studenti raggiungono livelli più alti di alfabetismo nella lettura, nell’apprendimento, nella capacità di risolvere problemi e nelle abilità relative alle tecnologie dell’informazione e della comunicazione.  
(Manifesto IFLA/Unesco sulla biblioteca scolastica, 1999).*

Questa guida può interessare anche gli **studenti** che spesso, soprattutto a livello della scuola secondaria di secondo grado, collaborano attivamente alla gestione della biblioteca scolastica. È importante che siano consapevoli del loro diritto a conoscere, apprendere, accedere agevolmente e in sicurezza alle informazioni anche grazie a una biblioteca funzionante nella propria scuola. È altrettanto importante che imparino a conoscere e utilizzare le biblioteche (scolastica, pubblica, universitaria ecc.) per la vita, non soltanto in relazione ai compiti scolastici.

Anche i **genitori** (o i tutori) sono talvolta coinvolti direttamente nella gestione della biblioteca scolastica, oppure nel reperimento di fondi o libri per arricchirla. Più in generale, dovrebbero guardare con interesse alla biblioteca scolastica: la **qualità** delle sue dotazioni, dei suoi servizi e delle attività, insomma del suo “**programma**”, è un **indicatore dell’attenzione che la scuola pone nei confronti dell’apprendimento e del benessere degli studenti**.

Tra gli elementi da considerare per la scelta della scuola dei propri figli dovrebbe quindi rientrare a pieno titolo anche la biblioteca scolastica.

Il **dirigente scolastico** gioca un ruolo cruciale nel determinare (oppure no...) lo sviluppo della biblioteca scolastica, nel sostenere e valorizzare la biblioteca scolastica, la connessione stretta di questa con la didattica e con il territorio. I dirigenti scolastici dovrebbero guardare alla biblioteca della propria scuola come un **ambiente e una risorsa preziosi per la formazione integrale** della persona, un punto importante di raccordo tra le varie discipline e attività, un ponte verso il futuro, se si considerano le complesse competenze acquisibili nella e attraverso la biblioteca scolastica. La biblioteca scolastica, inoltre, contribuisce alla memoria e all'identità della scuola, in quanto funge anche da **centro di documentazione** delle attività didattiche e culturali: la gestione della documentazione, attentamente pianificata e condotta sistematicamente, consente di testimoniare le attività e diventa fonte didattica, sostiene i processi di monitoraggio e valutazione.

Il **personale non docente** può trovare già nella biblioteca della propria sede di servizio libri e altri documenti utili per i propri interessi e necessità e non di rado, proprio grazie alla biblioteca scolastica, scopre la biblioteca pubblica e le altre risorse del territorio.

Lo sviluppo, organico e coordinato, delle biblioteche scolastiche dovrebbe riguardare anche i **bibliotecari pubblici e quelli universitari** che spesso si lamentano del fatto che i giovani non conoscano le biblioteche, o non sappiano come orientarsi in biblioteca, impostare correttamente una ricerca, utilizzare le informazioni in modo esperto. I bibliotecari, soprattutto quelli pubblici, che lavorano più a stretto contatto con la scuola, non devono percepire la biblioteca scolastica come antagonista - non si tratta di contendersi la giovane utenza! - ma, piuttosto, come **partner nella più ampia rete dell'informazione e della comunicazione**, che concorre alla **formazione del cittadino consapevole e attivo**. Ovviamente anche tutte le ulteriori parti interessate (i cosiddetti "stakeholder") che collaborano con la scuola (librerie, associazioni culturali ecc.) possono trarre informazioni e spunti utili per sviluppare progetti congiunti, incontri, iniziative con le biblioteche scolastiche.

Nelle pagine che seguono si forniscono **informazioni di base e indicazioni pratiche per attivare per la biblioteca in ogni scuola** (e in ogni plesso scolastico), dall'infanzia alla secondaria di secondo grado, sviluppando servizi e programmi di attività che accompagnino la didattica e favoriscano l'attuazione del curricolo, stimolino interesse e partecipazione, facciano conoscere e apprezzare il territorio, facciano acquisire le competenze utili per muoversi in una realtà complessa e in continua trasformazione.



In biblioteca non solo libri!  
("La biblioteca di Elisa" dell'I.C. "Elisa Scala" di Roma. Foto: L. Marquardt, 2019)

## IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Nonostante la mancanza di riconoscimento giuridico e di una specifica normativa<sup>2</sup>, la biblioteca scolastica e il bibliotecario scolastico o il docente-bibliotecario ricorrono in diverse pubblicazioni ufficiali<sup>3</sup>, progetti e circolari del Ministero dell'Istruzione sulla promozione della lettura - C.M. n. 105/1995; "Amico Libro", 2007; "Giornata mondiale del libro" ecc. - e delle biblioteche - Promozione dello Sviluppo delle Biblioteche Scolastiche (PSBS, C.M. n. 228/1999 e n. 299/2000); nel Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD,<sup>4</sup> L. n. 107/2015) l'Azione #24 - Biblioteche scolastiche innovative.<sup>5</sup> Inoltre, l'art. 5 della L. n.° 15/2020 sulla promozione e il sostegno della lettura riconosce il ruolo delle scuole nella promozione della lettura<sup>6</sup> e prevede per le scuole-polo la possibilità di organizzare corsi di formazione per il personale addetto alle biblioteche scolastiche. È questo un aspetto interessante, che apre nuove opportunità, visto che la formazione è avvenuta sinora principalmente sul campo, oppure frequentando i corsi organizzati da enti e associazioni.

A tale riguardo, va positivamente registrato l'avvio (primavera 2022) della formazione per Dirigenti scolastici, Referenti delle Scuole Polo regionali e per quanti sono addetti alle biblioteche scolastiche, azione formativa dell'attuazione del Piano nazionale Lettura. Inoltre, recentemente (marzo 2022), nel sito del Ministero dell'Istruzione è stata creata un'area dedicata alle biblioteche scolastiche (<https://www.istruzione.it/biblioteche-scolastiche-innovative/>).



2 Eccetto che per l'Alto Adige, dove, dal 1990, la biblioteca scolastica e la professione del bibliotecario scolastico godono del riconoscimento giuridico. V. Provincia Autonoma di Bolzano. (1990, agosto 21). Legge Provinciale 7 agosto 1990, n. 17 : Interventi per la promozione delle biblioteche scolastiche. *Bollettino Ufficiale*, (38). [http://lexbrowser.provinz.bz.it/doc/it/lp-1990-17/legge\\_provinciale\\_7\\_agosto\\_1990\\_n\\_17.aspx?view=1](http://lexbrowser.provinz.bz.it/doc/it/lp-1990-17/legge_provinciale_7_agosto_1990_n_17.aspx?view=1).

3 Per esempio, si legge (il grassetto è dell'autrice di questo articolo): "In genere le scuole dispongono della palestra, della **biblioteca** e dei laboratori di informatica, scienze, multimedialità", p. 46, [https://eurydice.indire.it/wp-content/uploads/2016/06/Quaderno\\_29.pdf](https://eurydice.indire.it/wp-content/uploads/2016/06/Quaderno_29.pdf).

4 [https://www.istruzione.it/scuola\\_digitale/index.shtml](https://www.istruzione.it/scuola_digitale/index.shtml).

5 [https://www.istruzione.it/scuola\\_digitale/prog-biblioteche-scolastiche-innovative.shtml](https://www.istruzione.it/scuola_digitale/prog-biblioteche-scolastiche-innovative.shtml).

6 <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2020/03/10/20G00023/sg>.

# LA BIBLIOTECA SCOLASTICA, UN ORGANISMO COMPLESSO IN CONTINUA CRESCITA

Ogni biblioteca - di qualsiasi tipo e grandezza - è un organismo complesso, la risultante di elementi imprevedibili: gli spazi e i relativi arredi, attrezzature e tecnologie, le collezioni di libri e documenti (fisici e digitali), il personale.

Tutto questo deve avere al centro l'utente, i suoi bisogni conoscitivi e sociali, i suoi interessi, le sue capacità, conoscenze e competenze (sì, perché l'utenza può essere anche una risorsa).

Per realizzare una biblioteca efficace, non bastano gli elementi costitutivi e la consapevolezza della centralità dell'utente: tutto ciò deve essere inserito in una cornice progettuale e di rete.

Questo vale anche per la biblioteca scolastica la quale, essendo il suo progetto (compito o missione) prima di tutto educativo, deve operare in ottica di rete, già all'interno, con le varie componenti scolastiche, e all'esterno con le altre scuole e "agenzie" territoriali (biblioteca pubblica, associazioni culturali ecc.).

Nell'affrontare l'organizzazione o la riorganizzazione della biblioteca scolastica, è utile conoscere "Le **cinque leggi della biblioteconomia**"<sup>7</sup>, formulate nel 1931 dal matematico e bibliotecario indiano Shiyali Ramamrita Ranganathan (1892-1972):



1. I libri sono fatti per essere usati.
2. Ad ogni lettore il suo libro.
3. Ad ogni libro il suo lettore.
4. Non far perdere tempo al lettore.
5. La biblioteca è un organismo che cresce.

Vediamone brevemente le implicazioni per la biblioteca scolastica.

<sup>7</sup> "Disciplina che studia l'organizzazione e il funzionamento di una biblioteca nelle sue diverse articolazioni: amministrazione, acquisizione di testi, ricerca bibliografica, catalogazione, classificazione, collocazione, consultazione, conservazione, restauro ecc." (*Treccani Enciclopedia online*).

1. I libri e, più in generale, le biblioteche sono destinati all'uso. Può sembrare tautologico, scontato, ma ancora in tante, troppe biblioteche scolastiche accedere ai libri e utilizzarli è una bella impresa. Libri collocati in armadi metallici o di legno, spesso scrostati, con ante chiuse a chiave, orari di apertura molto ridotti, mancanza di personale sono alcuni dei fattori che impediscono l'accesso e la fruizione. Come lo stesso Ranganathan raccomanda, la biblioteca e il suo personale devono andare incontro all'utente. Ci si deve preoccupare che la biblioteca e le sue risorse vengano effettivamente usate.
2. Tra i libri e, più in generale, i documenti della biblioteca e gli utenti si deve instaurare un rapporto biunivoco, reciproco. Al lettore non si può dare "un" libro, pensando che sia quello giusto per lui, ma "il suo" libro, quello che effettivamente risponde ai suoi bisogni (informativi, conoscitivi, ricreativi) e capacità. È quindi importante che il bibliotecario-documentalista scolastico, attraverso l'intervista di "reference", metta in campo le sue capacità maieutiche, facendo emergere le esigenze dell'utente, sappia aiutarlo a orientarsi nella complessità informativa, nel flusso continuo di informazioni, sollecitazioni, distrazioni.
3. Nella reciprocità della relazione tra libri e utenti, ogni libro deve trovare il proprio lettore. Alimentare la lettura con una varietà di titoli, generi e autori è fondamentale sia per i lettori, sia per conquistare i non lettori. Molto spesso, anche in una biblioteca di piccole dimensioni, vi sono libri che giacciono dimenticati: è importante "movimentare" le collezioni, far emergere libri che possono suscitare interesse nei lettori. La funzione mediatrice è svolta da un catalogo aggiornato, da una collocazione funzionale e, in particolare, dal bibliotecario, vero "ponte" tra utenti e documenti, grazie alle sue competenze nel *reference*.
4. La biblioteca deve essere organizzata in modo funzionale per assicurare un servizio efficiente, che non faccia perdere tempo all'utente. Questo vuol dire, per esempio, curare e aggiornare lo strumento principe di mediazione – il catalogo – in modo che sia facile verificare la disponibilità o meno di determinati testi, adottare procedure che semplifichino le operazioni di prestito e restituzione, fornire informazioni chiare sui servizi della biblioteca.
5. Una biblioteca scolastica funzionante, vitale e dinamica, è in stretta relazione con l'ambiente circostante, quindi sia, ovviamente, con la scuola di appartenenza e la sua comunità, sia con il territorio. La biblioteca modifica la propria organizzazione, sviluppa e aggiorna in modo mirato e consapevole le collezioni, ridefinisce spazi e orari, potenzia servizi e attività per rispondere al meglio alle richieste dei propri utenti.



(Fonte immagine: Freepik.com)

# PRIMA ANCORA DI COMINCIARE: CONOSCERE IL CONTESTO E FARE RETE

Quando ci si avvia a mettere mano alla biblioteca scolastica, prima di tutto è bene leggere le **Linee guida IFLA per le biblioteche scolastiche**, liberamente accessibili in rete in formato PDF (<https://bit.ly/2YwczHW>). Anche la lettura di manuali, saggi e articoli del settore (per esempio, Lombello & Priore, 2018; Venuda, 2019; Venuda & Biscetti, 2020; Marquardt, Moretti & Morini, 2021), i contatti con esperti del settore e con addetti impegnati da tempo nella biblioteca scolastica, le visite di biblioteche scolastiche funzionanti e la ricognizione della realtà interna e di quella territoriale costituiscono un buon punto di partenza. Spesso, sull'onda dell'entusiasmo e della fretta di organizzare o rilanciare la biblioteca della propria scuola, si è più portati al "fare" immediato che non al documentarsi accuratamente, per poi progettare e soltanto successivamente operare.

La fase preliminare di documentazione, osservazione e progettazione è fondamentale, perché consente di conoscere più in dettaglio la realtà su cui si vuole intervenire e di individuare i modi più opportuni. È in questa fase che si acquisiscono dati e informazioni utili per comprendere bisogni e aspettative che la comunità scolastica nutre, i punti forza e le possibili criticità, le risorse e gli ostacoli; si definisce la visione; si delineano gli obiettivi di breve, medio e lungo termine necessari per il suo conseguimento; si fissano i criteri di monitoraggio e valutazione.

Se si parte da una situazione in cui la biblioteca non ha mai particolarmente "brillato", è utile comprendere cosa non ha funzionato, come rimuovere gli ostacoli e su cosa fare leva per lo sviluppo. Analogamente, se ci si trova a istituire ex-novo la biblioteca, è utile comprendere quale idea di biblioteca hanno i potenziali utenti e cosa di aspettano. Le aspettative e i bisogni (informativi, conoscitivi o più ampiamente culturali, sociali) sono spesso molto latenti o del tutto inconsapevoli: è difficile avvertire il bisogno di qualcosa che non si è conosciuto o rimuovere la cattiva impressione lasciata da pregresse esperienze negative.

Il primo passo da compiere, oltre a informarsi e formarsi, è effettuare un'attenta ricognizione della realtà - sia del contesto territoriale (su cui la scuola insiste) sia di quella scolastica (dell'istituzione scolastica di appartenenza) - e della condizione specifica in cui versa la biblioteca. Ci si deve chiedere: quale posto la biblioteca, la lettura, l'educazione all'informazione e ai media occupano nel PTOF (Piano triennale dell'offerta formativa)? Quale "politica" di biblioteca scolastica la scuola intende attuare? Quali bisogni informativi e formativi emergono dalle diverse componenti la comunità scolastica? Su quali risorse è possibile contare? Quali gli interlocutori privilegiati e/o autorevoli a cui rivolgersi o da coinvolgere? Quale visione si ha della biblioteca scolastica per i prossimi tre o cinque anni?

Il senso della biblioteca scolastica va ricercato prima di tutto nella funzione educativa della stessa: è quindi importante che la biblioteca sia pienamente inserita nel piano triennale dell'offerta formativa, nel curriculum e nella prassi didattica per poter concorrere alle finalità proprie dell'istituzione scolastica di appartenenza. Inoltre, nessuna scuola e, men che meno, la sua biblioteca sono isole: devono intessere solidi legami di comunicazione e collaborazione con le realtà circostanti (altre scuole, biblioteche, associazioni culturali ecc.). Quindi, nell'elaborare il "progetto" (o meglio "programma") di biblioteca, è importante conoscere quali relazioni la scuola abbia con le altre scuole e le diverse realtà del territorio, se esistano già degli accordi di rete e, in tale ambito, gli eventuali obiettivi, progetti e risorse condivisi.

In particolare, per quanto riguarda la biblioteca scolastica, merita sapere che sono già da tempo attive molte reti di biblioteche scolastiche che possono costituire un utile punto di riferimento. Ma il “fare rete” non riguarda soltanto la realtà esterna. Il **“fare rete” comincia all’interno della scuola**. È quindi importante che il “progetto biblioteca” non sia frutto di una sola persona o di un ristretto gruppo: può anche partire da una “illuminazione” personale, ma l’idea progettuale deve essere ampiamente discussa, condivisa, un po’ tutte le componenti scolastiche si devono ritrovare nel progetto e sentirlo proprio. L’idea di biblioteca, o meglio, **un nuovo concetto di biblioteca**, innovativa, dinamica, invitante e stimolante, **deve diffondersi e radicarsi, entrare nel “DNA” della scuola, nella cultura della scuola e nella prassi didattica**.

Innanzitutto, è bene tenere presente che esistono varie **realtà consolidate e attive in ottica di rete**, che possono aiutare a evitare di incorrere in errori - il più comune dei quali è il software “fatto in casa” per la catalogazione dei libri e la gestione del prestito -, fornire idee per l’organizzazione degli spazi, sviluppare le collezioni, condividere progetti e iniziative.



(Fonte: CRBS.

Logo dell'Arch. S. Rubino)

Il **Coordinamento delle Reti di Biblioteche Scolastiche (CRBS)**, ([www.bibliotechescolastiche.com](http://www.bibliotechescolastiche.com)), avviato nel 2019, è stato formalmente costituito nel 2020 ed è coordinato dal Liceo Classico “Massimo D’Azeglio” di Torino. Ha l’obiettivo di realizzare un **progetto di cooperazione su scala nazionale**, condividendo esperienze, idee e strumenti, e trovare soluzioni che garantiscano la sostenibilità della biblioteca scolastica nel tempo. Al CRBS afferiscono tante reti, ognuna delle quali con decine e decine di biblioteche - per esempio, la rete Torino/Piemonte consta di circa 50 Istituti, per un totale di un’ottantina di sedi (<https://trlpiemonte.biblioteche.it/>) -, alcune più storiche”, come RBS Vicenza (<https://www.rbsvicenza.org/>), altre più giovani.

Nell’autunno 2021 è stato messo in linea il portale **SIBIS (Sistema Integrato Biblioteche Scolastiche)**, (<https://www.bibliotecheinnovative.it/>) con l’obiettivo di creare un sistema di gestione della rete delle biblioteche scolastiche innovative per favorire, a livello nazionale, la cooperazione e lo scambio delle informazioni e delle buone pratiche tra le biblioteche scolastiche, la proiezione nel web delle biblioteche aderenti attraverso schede descrittive e informative, la formazione degli addetti. Il progetto SIBIS, vincitore dell’Avviso pubblico 13 maggio 2016, n. 7767 “Biblioteche scolastiche innovative”, è stato ideato e realizzato dall’I. C. G. Perlasca di Roma.



(Schermata del portale SIBIS - <https://www.bibliotecheinnovative.it/>)

Dal mese di marzo 2022 il portale SIBIS è stato integrato all'interno della sezione "Biblioteche scolastiche innovative. Leggere scrivere condividere" presente nella Home Page del Ministero dell'Istruzione (<https://www.istruzione.it/biblioteche-scolastiche-innovative/index.html>).



Ulteriore punto di riferimento è la rete nazionale di biblioteche scolastiche "**Biblòh!**" (<https://bibloh.medialibrary.it/home/index.aspx>) che, coordinata da Angelo Bardini, opera in stretta collaborazione con il CRBS, pone grande attenzione alla funzionalità e all'estetica della biblioteca scolastica per favorire un'esperienza percettiva particolarmente positiva e motivante.

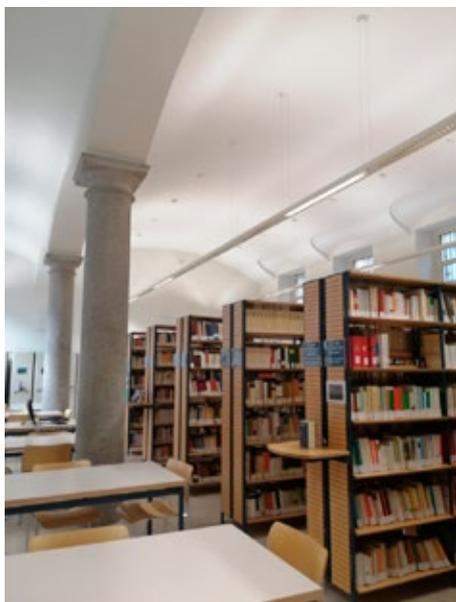
Anche dall'esperienza consolidata di alcune **associazioni di genitori** o di ex-allievi può offrire un valido punto di riferimento. Per esempio, la Rete genitori "ARTU - Associazione Rete Territorio Unito" (già "Associazione dei Genitori del 141° Circolo Didattico di Roma", <https://www.artuassociazionegenitori.com/>), è attiva da più di vent'anni, esclusivamente per fini di solidarietà sociale, come la promozione di interessi comuni delle famiglie e della partecipazione attiva di adulti, bambini e ragazzi. Tra i punti qualificanti dell'azione pluriennale di "ARTU" c'è la costante collaborazione, sin dalle fasi progettuali, ai servizi e alle attività della Biblioteca Scolastica Multimediale Territoriale "Elisabetta Patrizi", comprese l'apertura extrascolastica della biblioteca e la promozione della lettura, la formazione, nonché l'individuazione delle risorse umane ed economiche, rispondendo a bandi pubblici degli enti locali. La biblioteca è diventata nel tempo, grazie alla gamma di servizi, laboratori, iniziative formative e ricreative, anche per gli utenti dei servizi di pre e postscuola e dei centri estivi,

*"una ricchezza e una presenza importante. È diventata per tutti, adulti e bambini, punto di scambio, veicolo privilegiato di comunicazione, sosta piacevole per i genitori in attesa dei figli utenti dei vari laboratori. Lo scaffale della genitorialità pieno di materiali interessanti e di tante novità contribuisce a rendere interessante e distesa l'attesa".*  
(<https://www.artuassociazionegenitori.com/la-storia>).

Inoltre, vi sono progetti di enti locali che mirano ad ampliare i punti lettura sul territorio e coinvolgono anche le biblioteche scolastiche (v. Comune di Trieste: Progetto **Biblioteche diffuse**, <https://bit.ly/3elfJHC>; Roma Capitale: Progetto **BiblioPoint**, <https://bit.ly/3cngr6b>).

A livello professionale, l'Associazione italiana biblioteche (AIB, <http://www.aib.it>), con la sua **CNBS** – Commissione nazionale Biblioteche scolastiche (<https://www.aib.it/struttura/commissioni-e-gruppi/cnbs/>), costituisce un ulteriore punto di riferimento.

## UBICAZIONE, SPAZI E ARREDI



(Biblioteca "Ginzburg" del L.C.I. "D'Azeglio"  
di Torino  
Foto: L. Marquardt, 2021)

L'IFLA ha individuato venti tendenze di cui i decisori e le biblioteche (quindi, anche quelle scolastiche) devono tenere conto nel ripensare i propri servizi, spazi e attività. Tra queste, la 2<sup>a</sup> e la 3<sup>a</sup> riguardano rispettivamente la permanenza del virtuale e dei servizi fruibili da remoto, alla cui diffusione ha contribuito la pandemia e, al contempo, la rivalutazione degli spazi fisici e del ruolo sociale del bibliotecario come facilitatore e mediatore (IFLA, 2022).

Il modo con il quale ci si rapporta alle informazioni e all'apprendimento è sicuramente cambiato – lo abbiamo riscontrato in modo particolare nel biennio pandemico (si pensi alla diffusione della DDI dal 2020) – e cambierà ulteriormente. Conseguentemente anche gli spazi dell'apprendimento vanno ripensati per una didattica più attiva ed efficace, attraverso il coinvolgimento attivo degli studenti in un percorso di esplorazione e indagine e il ricorso a una pluralità di strategie e risorse.

Inoltre, l'importanza e la centralità di colui/colei che apprende, e della biblioteca in tale processo, devono essere comunicati anche

"fisicamente", ovvero destinando alla biblioteca locali ubicati in una posizione centrale, visibile, facilmente accessibile, e ben segnalati. Va tenuto presente che lo spazio della biblioteca scolastica, all'interno del più ampio "contenitore" dell'edificio scolastico, è sì una **unità materiale**, fisica, ma anche **educativa e culturale**, capace di attivare e sostenere percorsi automi di lettura e conoscenza; deve trasmettere un'idea di organicità, compattezza, varietà.

Anche se poco esteso come può essere quello di un'aula scolastica destinata a biblioteca, deve comunque essere articolato in **aree funzionali**, comprendenti spazi per: il servizio di accoglienza, informazioni e orientamento; la lettura; la consultazione e la ricerca; la documentazione; l'ufficio (o angolo...) del bibliotecario per trattamento dei documenti.

Tali aree saranno flessibilmente **ridefinibili** a seconda delle esigenze: per esempio, ricorrendo a scaffali su ruote piroettanti, soprattutto se lo spazio disponibile non è molto ampio, si definiranno di volta in volta, a seconda del tipo di attività da svolgere, spazi specifici per lo studio individuale o a piccoli gruppi, oppure, accostando tutti gli scaffali a una parete, si potrà utilizzare lo spazio liberato per una lettura collettiva, l'incontro con l'autore, un laboratorio con l'illustratore.

La progettazione dovrebbe ispirarsi ai criteri dell'UDL - Universal Design for Learning (UDL), locuzione creata dall'architetto Ronald Mace per "definire un metodo progettuale innovativo destinato a realizzare contesti inclusivi per le diverse attività umane (dall'abitazione, agli oggetti d'uso, ai contesti di studio, di tempo libero, all'urbanistica e all'arredo urbano e alla strutturazione dei luoghi di cultura, ecc.)", che si basa sui seguenti sette principi di massima:

1. Equità - deve essere utilizzabile da chiunque.
2. Flessibilità - tutto ciò che viene progettato deve prevedere un uso flessibile per adattarsi a diverse abilità.
3. Semplicità - tutto ciò che viene progettato deve prevedere un uso semplice ed intuitivo, quindi deve essere facile da capire.
4. Percettibilità - tutto ciò che viene progettato deve essere presentato in modo che le informazioni essenziali siano ben percepibili in relazione alle varie possibili modalità o disabilità degli utenti.
5. Tolleranza all'errore - tutto ciò che viene progettato deve prevedere un uso tale da minimizzare i rischi o azioni non volute.
6. Contenimento dello sforzo fisico - tutto ciò che viene progettato deve essere usabili con minima fatica fisica e con la massima economicità di movimenti
7. Misure e spazi sufficienti - tutto ciò che viene progettato deve prevedere uno spazio idoneo per l'accesso e l'uso. (MIUR, Allegato Nota n.13588 del 2013).



(Biblioteca "Ginzburg" del L.CI. "D'Azeglio" di Torino  
Foto: L. Marquardt, 2021)

Gli **arredi** devono essere: 1) funzionali, solidi, resistenti, sicuri - per esempio, privi di spigoli vivi -; 2) trattati con vernici ignifughe e atossiche; 3) esteticamente gradevoli. Per questioni di sicurezza e sostenibilità nel tempo, è bene che siano scelti tra quelli specificamente progettati e prodotti per le biblioteche. È vivamente sconsigliato il ricorso alla produzione comune in serie "per le famiglie", pensata per un uso privato, considerato il rischio, per esempio, di imbarcamento dei ripiani, con, all'occorrenza, l'eventuale caduta di libri e altro, a seguito di cedimento. La sicurezza e la prevenzione di incidenti sono aspetti imprescindibili.

A volte, per trasformare radicalmente uno spazio e renderlo un "ambiente", un vero "setting", ovvero un "luogo" con una propria anima, identità, personalità, che incuriosisca e inviti a entrare e sostare, non servono particolari interventi architettonici. A volte è sufficiente operare a **livello cromatico**, con una opportuna scelta dei colori per la tinteggiatura del locale e, eventualmente, anche con la sostituzione degli arredi. Un interessante esempio del "prima" e "dopo" l'intervento - effettuato grazie anche al sostegno della Fondazione di Piacenza e Vigevano - è offerto dalla Biblioteca dell'IC di Pianello Val Tidone (PC), inaugurata il 4 dicembre 2018 e facente parte della citata rete nazionale di biblioteche scolastiche "Bibloh!", coordinata da Angelo Bardini (<https://bibloh.medialibrary.it>).



(Fonte immagini: Piccole Scuole INDIRE, <https://bit.ly/2OfVuAH>)

## LA BIBLIOTECA “LEARNING COMMONS”

Riguardo agli spazi, le Linee guida IFLA per le biblioteche scolastiche, recependo tante esperienze nel settore e le indicazioni di associazioni e istituzioni bibliotecarie, propongono il modello del “**learning commons**”, ovvero della biblioteca intesa come bene comune per l’apprendimento, ambiente che facilita e rende significativo e motivante l’apprendimento anche attraverso la creazione del “terzo spazio”.

In tale ottica, gli spazi sono pensati come **polifunzionali**, cioè in grado di assolvere a più funzioni (per esempio, studio individuale, lavoro di gruppo, incontro con l’autore, area laboratoriale ecc.), e quindi, come già accennato prima, facilmente **ricongfigurabili** al loro interno, adattabili alle diverse esigenze, per esempio, utilizzando scaffali su ruote piroettanti, e una varietà di sedute che incontrino gusti ed esigenze differenti. Tutto ciò favorisce, assieme alla scelta opportuna di colori e decori, la comunicazione, la collaborazione, il benessere psico-fisico. Un ambiente accogliente, pieno di stimoli e opportunità, fa venire la voglia di sostare e di tornare.

Un valido esempio di “**learning commons**” è quello realizzato nella scuola primaria di Welsberg/Monguelfo-Tesido (v. foto a fianco), in provincia di Bolzano, in cui di fatto la biblioteca è la scuola (<https://www.ssp-welsberg.it/unsere-schulen/grundschule-welsberg/>).



## BIBLIOTECA “DIFFUSA” ALL’INTERNO DELL’EDIFICIO SCOLASTICO

Raggiungere gli utenti (potenziali) là, dove sono, sostano o transitano. Incuriosire. Stimolare l’interesse. Queste e altre sono le ragioni che spingono alcune scuole ad ampliare l’offerta e le occasioni di lettura tramite una “**biblioteca diffusa**”.

Si possono effettuare interventi di tipo modulare, attuabili anche in tempi diversi (in base alla disponibilità delle risorse finanziarie), come espansione della biblioteca centrale d’istituto, dislocando una piccola parte delle collezioni in punti strategici, di gran passaggio - per esempio, rientranze nei corridoi -, ma, in genere, del tutto anonimi.

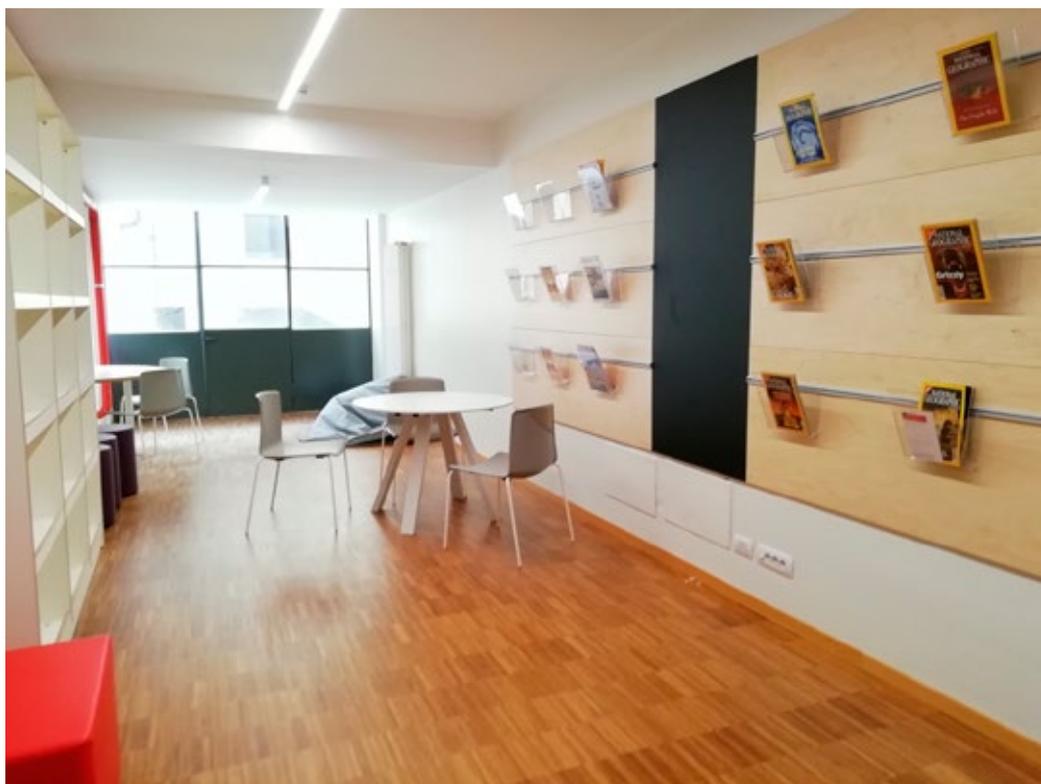
Si possono convertire tali spazi in stimolanti angoli di lettura (“**reading corner**”), eventualmente con decorazioni che possono richiamare la storia locale, il personaggio famoso a cui è intitolata la scuola, l’ambiente circostante, oppure essere frutto della fantasia degli studenti (anche a seguito di un concorso interno).

Le immagini che seguono rendono bene l’idea alla base del progetto “**Reading Corner**”, ideato dall’Arch. Serena Rubino per il Liceo Classico “Vivona” di Roma, e della “**metamorfosi**” dello spazio individuato.



(“Reading Corner” Dante – Progetto dell’Arch. Serena Rubino per il L.CI. Vivona, Roma)

La “biblioteca diffusa” può diventare una scelta necessaria, nel caso in cui manchi uno spazio sufficientemente ampio per una vera e propria biblioteca centrale. Ci si può quindi orientare per una biblioteca, appunto, “diffusa” o “distribuita”, che si snoda in sezioni tematiche distribuite all’interno dell’edificio, eventualmente in prossimità dei laboratori, come nel caso della Biblioteca della scuola media “Pascoli” dell’I.C. Levi-Montalcini di Torino (progetto Arch. Raffaella Magnano/AREA PROGETTI e Archisbang, foto seguente).

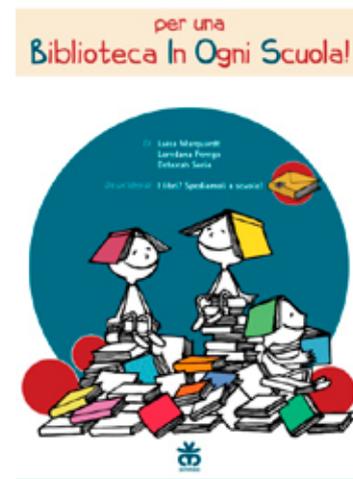


(Biblioteca diffusa alla Scuola media “Pascoli” di Torino - Foto: L. Marquardt, 2019)

## BIBLIO-ARREDARE IN MODO CREATIVO

Riproponiamo in questa parte, in una versione rivista e ampliata, alcuni spunti presentati nel fascicolo generosamente pubblicato da Sinnos (Marquardt, Perego & Soria, 2012).

- Per quanto riguarda gli arredi, si può coinvolgere un Istituto professionale della stessa zona, soprattutto per arredi su misura, che rispondano a particolari esigenze e si leghino bene, se necessario, con la tradizione del territorio.
- Le scaffalature metalliche da magazzino o garage (meglio se profonde non più di 30-35 cm) possono essere ridipinte a spruzzo (con vernici atossiche e ignifughe) dai ragazzi più grandi o dai genitori. Si stimolano così anche lo spirito di collaborazione e il senso di appartenenza.
- Allestimenti dismessi da negozi, fiere campionarie, enti, banche, oppure i mobili reperibili presso rivenditori di usato, purché in buone condizioni e rispondenti ai criteri di sicurezza, possono risultare una valida soluzione.
- Riciclo creativo: riutilizzo di apparecchi vari, come un vecchio frigorifero americano tornato a nuova vita come espositore con la scritta "Rinfreschiamo i classici"; il carrello della spesa per il trasporto di classe in classe dei libri in prestito, il cofano o la portiera di auto su cui attaccare con i magneti le fotocopie a colori delle copertine delle novità per ... viaggiare con la mente!
- "Adotta la colonna": colonne portanti (in biblioteca o al suo esterno) possono essere "adottate" da singole classi o gruppi di classi (per esempio, biennio e triennio) e decorate - con graffiti o altra tecnica - in base a un progetto creativo e condiviso.
- Ceste tematiche: ceste di fibre naturali intrecciate - comprate nei mercati locali o realizzate da genitori, artigiani o allievi degli istituti d'arte - riempite di libri e altri media a tema.
- Oblò tematici: vecchi oblò di aereo (o di nave) con le fotocopie (ridotte) delle copertine dei libri più recenti o su un tema di attualità (o meno) per volare (o salpare) con fantasia e curiosità!
- Convertire un vecchio monitor di computer (debitamente svuotato e verniciato in colori vivaci) in un simpatico contenitore: il vano ospiterà ciò che vi pare più utile o simpatico (dalle caramelle alla cancelleria o a un libro in evidenza).



(Poltrona per l'ora del racconto in una biblioteca di scuola primaria a Maastricht. Foto: L. Marquardt, 2015)

- Casette di primizie: ultime acquisizioni messe in evidenza in cassette di frutta colorate (se le cassette sono di legno, bisogna fare attenzione a che non vi siano schegge; una volta scartavetrate, saranno dipinte accuratamente con una vernice coprente).
- Decorazioni: decorare le pareti della biblioteca con adesivi rimovibili.
- Riutilizzare una vecchia poltrona o sedia a dondolo per l'angolo della lettura (vedi foto sopra).
- Dipingere una parete con la pittura acrilica magnetica, oppure a effetto "lavagna", da usare come spazio per la comunicazione e la creatività (come alla "Biblio-Suvich" di Trieste, v. foto seguente).



("BiblioSuvich", I.C. "San Giovanni" di Trieste  
Foto: Arch. Daniela Scarpa)

## AMBIENTI DIGITALI

Gli spazi della biblioteca non sono soltanto fisici, materiali, ma anche digitali. La situazione emergenziale causata dalla pandemia da Covid-19 ci ha reso ancora più consapevoli dell'importanza di accedere agevolmente a risorse digitali di qualità. È una lezione che dovremo tenere bene in conto anche per il futuro. Quindi la dimensione digitale della biblioteca scolastica dovrebbe essere curata allo stesso modo di quella fisica per comunicare l'attenzione all'utente, facilitandolo nell'accesso all'informazione.

L'educazione alla lettura, all'informazione e ai media è fondamentale per l'acquisizione delle competenze trasversali e lo sviluppo del pensiero critico e creativo, necessari nel nostro mondo complesso. La centralità dell'educazione alla lettura è spesso richiamata in tanti PTOF/POF delle scuole, ma è poi difficilmente riscontrabile nel sito web della scuola; è invece importante che sia chiara già dall'home-page, anche per veicolare un messaggio incisivo alle famiglie e a chiunque visiti il sito.

La biblioteca scolastica, considerato il suo ruolo chiave nell'educazione alla lettura, all'informazione e ai media come "educazione alla complessità", è bene che disponga di una propria pagina o, meglio, sezione nel sito web della scuola. Molte scuole sono impegnate in progetti per la realizzazione di una biblioteca "innovativa", ma non sempre questa è immediatamente visibile anche online.

Al visitatore remoto, casuale o intenzionale che sia, vanno fornite le informazioni di base riguardanti le caratteristiche della biblioteca, i servizi offerti, gli orari di apertura e le modalità di accesso, il programma di attività, il collegamento con l'OPAC (il catalogo online), il collegamento ipertestuale al sottosito o al blog della biblioteca.



(Bibliopoint Perlasca di Roma. Fonte immagine: <https://www.ic-perlasca.edu.it/bibliopoint>)

La biblioteca scolastica dovrebbe creare un "**virtual reference desk**", una sorta di bancone virtuale delle informazioni, una sezione dedicata a risorse informative tematiche, allestita in base agli specifici interessi della scuola e alle esigenze della didattica. Da questa sezione si dovrebbe poter chiedere al bibliotecario-documentalista, tramite un modello online di richiesta (tipo "Ask-a-Librarian", "**Chiedi al bibliotecario**"), l'eventuale consulenza personalizzata nel caso di bisogni informativi specifici.

La corrente emergenza sanitaria ha dato un notevole impulso al processo di digitalizzazione della scuola, che ha dovuto velocemente convertire le sue attività in didattica digitale integrata (DDI). Né più né meno come per la didattica, anche la biblioteca dovrebbe proiettarsi nel digitale offrendo la possibilità a tutti i suoi utenti anche di accedere a un'area riservata nella quale fruire delle risorse digitali e del prestito digitale, salvare le proprie ricerche, essere informati sulle novità anche in base ai propri interessi.

Vi sono servizi, come MLOL Scuola (<https://scuola.medialibrary.it>) e Rete Indaco (<http://reteindaco.sebina.it/>) che prendono in considerazione la specifica realtà delle biblioteche scolastiche: per esempio, attraverso il servizio di prestito digitale, permettono di prestare più copie dello stesso titolo. L'utente può scaricare e leggere sul proprio computer o dispositivo mobile (tablet, smartphone), gli ebook che la biblioteca mette a disposizione per un periodo di tempo limitato (in genere due settimane); alla scadenza del prestito, il file diventa inutilizzabile.

Riguardo alla funzione di centro di documentazione dell'attività educativa, didattica e culturale che la biblioteca scolastica dovrebbe svolgere, andrebbe presa in considerazione la possibilità di creare un archivio digitale della documentazione. Molto spesso, quella prodotta nell'ambito delle attività didattiche correnti e maggiormente nel caso di progetti (anche europei) non viene conservata se non per questioni amministrative (e comunque non in biblioteca). Di fatto, tali esperienze, di grande valenza educativa, culturale e sociale, non si trasformano in sapere didattico condiviso. La scuola dovrebbe sviluppare una chiara politica riguardo alla documentazione educativo-didattica-culturale, che non si limiti alla sola archiviazione di tipo amministrativo; la biblioteca dovrebbe giocare un ruolo leader in questo ambito, documentando i processi dei vari progetti e attività, trattando i prodotti, avendone cura, favorendone la consultazione oltre che interna, anche, per esempio, ai docenti delle scuole viciniori o a ricercatori nel campo educativo.

Infine, va considerata l'opportunità (o meno) della presenza "social" della biblioteca scolastica: i "social network" possono rivelarsi molto utili per comunicare la biblioteca, fidelizzare l'utenza e attrarne di nuova, ovviamente sempre tutelando la privacy.

## COLLEZIONI

La biblioteca scolastica deve fornire risorse bibliografiche e documentali (multimediali, digitali, online e no) interessanti e utili ai vari destinatari. Le sue collezioni devono quindi svilupparsi lungo varie direttrici (risorse – libri e altri documenti – per rispondere alle esigenze curriculari; libri di narrativa; libri e divulgazione ecc.). In ogni caso, la dotazione iniziale, per una scuola con più di 500 studenti, dovrebbe ammontare almeno a 6000 volumi, da incrementare con almeno 3 volumi per studente all’anno (Carroll/IFLA, 1990).

Le collezioni rappresentano un tasto dolente della biblioteca scolastica: spesso mancano finanziamenti regolari che consentano uno sviluppo costante e armonioso, ma anche conoscenze aggiornate sulla produzione editoriale. Dai primi anni '80 dello scorso secolo a oggi l’editoria italiana per ragazzi è cresciuta tantissimo, in quantità e qualità. I libri andrebbero perciò selezionati in modo molto mirato, avendo ben chiari sia gli interessi e i gusti (anche quelli che si vuole stimolare, non soltanto quelli già conosciuti) dei lettori, sia la qualità dei libri (testi “sfidanti” e ben scritti, illustrazioni belle esteticamente e stimolanti, veste editoriale complessiva ben fatta).

Compito del bibliotecario è quello di sviluppare collezioni accessibili, per andare incontro agli utenti con bisogni speciali, acquistando libri a grandi caratteri, audiolibri, libri con testo stampato in font accessibili (per esempio, “Leggimi”) o ricorrendo alla CAA (Comunicazione Alternativa Aumentativa). La CAA o Comunicazione Aumentativa Alternativa è una forma di comunicazione che sostituisce o aumenta il linguaggio verbale per esprimere i bisogni quotidiani; tra i sistemi in simboli più utilizzati specie della costruzione di libri ci sono: Picture Communication System (PCS) e Widgit Literacy Symbols (WLS).

I criteri della **qualità** e dell’**accessibilità** ovviamente valgono anche per le risorse digitali, i videogiochi, le app.



(“BiblioDewey” dell’IC “Alighieri” di Torino)

Per garantire un equilibrato sviluppo delle collezioni ed evitare il rischio di gestioni troppo “personalizzate” o disinvolute, con acquisti che rispondono più agli interessi di chi si occupa della biblioteca, piuttosto che a quelli dell’intera comunità scolastica, è bene che la biblioteca scolastica abbia una chiara politica delle collezioni, formalmente espressa nella “**carta delle collezioni**”: si tratta di un agile documento programmatico in cui si fissano le caratteristiche delle collezioni, le modalità di sviluppo, i criteri di inclusione e di esclusione, compreso

l'argomento spinoso delle donazioni (che spesso non rappresentano un vero arricchimento per la biblioteca scolastica, ma sono fonte, semmai, di problemi di gestione e di spazio).

Periodicamente, né più né meno come si fa con le piante, bisogna procedere a una sana potatura e svecchiare le raccolte. Libri usurati, sporchi, rovinati, con pagine volanti, possono avere un effetto respingente e veicolare un messaggio che svaluta la lettura e la stessa biblioteca. Come procedere? Come determinare l'adeguatezza o meno di libri e documenti (anche multimediali) e valutare se possano stare sullo scaffale o se siano da collocare in magazzino, se non da scartare? In questo caso, è bene tenere presenti i cinque parametri "SMUSI", acronimo di

- S**corretto
- M**ediocre
- U**sato
- S**uperato
- I**nappropriato.

Le collezioni vanno quindi attentamente sviluppate e curate, e soprattutto, riprendendo la prima legge della biblioteconomia, fatte usare. Vanno quindi promosse, fisicamente e digitalmente.

Importanti sono perciò il loro allestimento, con la presentazione, possibilmente di piatto, con la copertina visibile (v. foto in alto a destra e a fianco), utile soprattutto nelle sezioni dirette alla scuola dell'infanzia e della primaria; la segnaletica; l'esposizione delle novità; l'organizzazione di piccole mostre tematiche (di un certo autore oppure su un certo autore o argomento); volantini o segnalibro informativi.

Analogamente per quanto riguarda il web: la biblioteca può "mettere in vetrina" le novità oppure quei titoli più "stagionati" ma sempre interessanti, specie in occasione di qualche evento o anniversario significativo.



(Biblioteca BiblioPoint I.C. "Perlasca", Roma.  
Fonte: <https://www.ic-perlasca.edu.it/bibliopoint>)



("BiblioSuvich", I.C. "San Giovanni" di Trieste  
Foto: Arch. Daniela Scarpa)



La biblioteca scolastica **acquisisce**, come tutte le altre biblioteche, attraverso l'acquisto, il dono, il comodato e lo scambio, **libri e documenti**, ma anche li **produce** (e/o li cura). Tra le forme di sviluppo delle collezioni vanno considerate anche l'adozione alternativa ai libri di testo<sup>8</sup> e le possibilità offerte da campagne come "lo leggo perché",<sup>9</sup> e concorsi, come "Le biblioteche di Antonio".<sup>10</sup>

Come abbiamo già accennato, una funzione specifica della biblioteca scolastica dovrebbe infatti riguardare la **documentazione prodotta dalla scuola** – da parte degli studenti (tesine, elaborati ecc.) o nell'ambito di particolari progetti – e dalla stessa biblioteca, in occasione, per esempio, dell'anniversario della fondazione della scuola, o della data di nascita o di morte del personaggio a cui è intitolata.

Per valorizzare le collezioni può essere utile ricorrere all'allestimento di **scaffali tematici**: "**scaffale genitoriale**" (per esempio, con risorse utili a sostenere la genitorialità, approfondire temi di psicologia dell'età evolutiva, affrontare situazioni problematiche – malattie, lutti, separazioni conflittuali ecc. -), "**Agenda 2030**" (sugli obiettivi di sviluppo sostenibile e su come contribuire, facendo la differenza con piccoli accorgimenti quotidiani, consumi responsabili ecc.), "**Orientamento**" (scolastico, professionale, universitario, "tempoliberistico": come nei CDI delle scuole secondarie francesi, che mettono a disposizione risorse documentali e web finalizzate a fornire dettagliate e aggiornate informazioni sui vari indirizzi di studio e sulle professioni), "**BILL**" sulla legalità (v. il progetto IBBY: <https://www.ibbyitalia.it/progetti/bill-la-biblioteca-della-legalita/>), "**scaffale didattico**" (per gli insegnanti) ecc.

In un mondo sempre più interconnesso, multietnico e plurilingue, coltivare la dimensione interculturale e linguistica è importante. Una risorsa preziosa per conoscere i libri più rappresentativi della letteratura per l'infanzia dei vari Paesi del mondo è **rappresentata dalla biblioteca digitale internazionale per ragazzi International Children's Digital Library (ICDL)** dell'Università del Maryland (<http://www.childrenslibrary.org/>).



Per creare il necessario **ponte tra utenti e documenti** è necessario trattare - cioè **catalogare e indicizzare/classificare** - le risorse bibliografiche e documentali, secondo standard, e **implementare un catalogo**, meglio ancora se informatizzato e online, cioè un OPAC (Online Public Access Catalogue).

Riguardo alla catalogazione informatizzata è bene usare un programma gestionale professionale, possibilmente condiviso con la rete delle biblioteche scolastiche e /o quella delle biblioteche pubbliche del territorio. Investire su questo punto significa ottenere un risultato molto più efficiente, efficace nella ricerca e, alla lunga, più economico (e sicuramente meno dispendioso in termini di tempo e risorse umane).

8 Indicazioni pratiche: <https://bit.ly/3liufeO>.

9 Campagna nazionale di promozione della lettura, organizzata dall'Associazione Italiana Editori (AIE), sostenuta dal Ministero per la Cultura - Direzione Generale Biblioteche e Diritto d'Autore e del Centro per il libro e la lettura (Cepell), in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, e attuata grazie alla collaborazione tra insegnanti, librai, studenti ed editori, e del pubblico. In dieci anni dall'avvio, sono stati donati alle biblioteche scolastiche oltre un milione di libri. <https://www.ioleggoperche.it/>.

10 "Le Biblioteche di Antonio" è un progetto Sinnos che ogni anno, dal 2006, finanzia la costituzione o lo sviluppo di una biblioteca scolastica in zone particolarmente svantaggiate, attraverso una donazione dei migliori libri per ragazzi (con una selezione curata da Sinnos). <https://www.sinnos.org/le-biblioteche-di-antonio/>.

In ogni caso, nella catalogazione si devono rispettare lo standard di descrizione bibliografica **ISBD** (International Standard Bibliographic Description)<sup>11</sup> e le **Reicat**, il codice nazionale delle regole di catalogazione (<https://norme.iccu.sbn.it/index.php?title=Reicat>).

È importante anche offrire dei punti di accesso di tipo semantico, come le **voci di soggetto** (o soggetti), avendo come punto di riferimento il *Nuovo Soggettario* della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze (<https://thes.bncf.firenze.sbn.it/index.html>), e le **notazioni Dewey** (o CDD) che esprimono, attraverso un codice numerico, l'argomento di un libro o documento. Infatti, per i libri di consultazione, informazione, divulgazione/saggistica, è **bene** adottare la **Classificazione Decimale Dewey** o "CDD"; ecco le sue **10 classi principali**:

<b>000</b> Opere generali	<b>500</b> Scienze naturali e matematica
<b>100</b> Filosofia e psicologia	<b>600</b> Tecnologia (scienze applicate)
<b>200</b> Religione	<b>700</b> Le arti
<b>300</b> Scienze sociali	<b>800</b> Letteratura
<b>400</b> Linguaggio	<b>900</b> Geografia e storia

La "CDD" è una classificazione per materie e argomenti che è stata ideata nel 1873 dal bibliotecario statunitense Melvil Dewey (1851-1931). Dall'anno della sua pubblicazione (1876) si è diffusa molto rapidamente nelle biblioteche scolastiche e pubbliche di tutto il mondo per la sua praticità. È gerarchica - va dal generale al particolare - e decimale: è articolata in **10 classi principali**, **100 divisioni**, **1000 sezioni** (Bertocci, 2011). Pertanto, secondo l'esempio fornito da Emanuele Cassani, un libro sulle formiche porterà il numero 595.79, come "notazione Dewey" (o "notazione CDD"). Dalla **classe principale** "500 - Scienze naturali", passando per la **divisione** "590 - Scienze zoologiche" e la **sezione** "595 - Altri invertebrati", con i **decimali** (indicati con il punto) si può andare più nel dettaglio: "595.7 Insetti" e, infine, "595.79 Formiche".

Per avere un'idea dell'articolazione della CDD e delle varie notazioni risulta molto utile il "Navigatore Dewey", un servizio fornito dalla Biblioteca nazionale centrale di Firenze, accessibile all'URL: <https://opac.bncf.firenze.sbn.it/bncf-prod/showDeweys>.

A livello pratico, di collocazione sullo scaffale, come ci si deve regolare nel caso di più libri sullo stesso argomento? **È bene che la "segnatura" da riportare sull'etichetta**, apposta sulla costa (o dorso) del libro, comprenda la **"notazione CDD"** (il numero Dewey, per intenderci) con le prime **tre lettere del cognome** dell'autore e le prime **tre lettere** della prima parola significativa (escludendo l'articolo) **del titolo**. A tali elementi, volendo, si può aggiungere (vedi esempio qui a fianco) anche l'indicazione del numero di inventario, molto utile nel caso di più copie



11 L'edizione italiana è curata dall'ICCU e accessibile all'URL: [https://www.iccu.sbn.it/export/sites/iccu/documenti/2012/ISBD\\_NOV2012\\_online.pdf](https://www.iccu.sbn.it/export/sites/iccu/documenti/2012/ISBD_NOV2012_online.pdf).

dello stesso libro e della cosiddetta “ricognizione inventariale” che le biblioteche conducono periodicamente.

Nella CDD - Classificazione decimale Dewey, la letteratura (narrativa, poesia, teatro ecc.) corrisponde alla classe 800 (e alle sue ulteriori specificazioni: per esempio, narrativa italiana 853), mentre i miti, le leggende, i racconti della tradizione folklorica rientrano nella letteratura popolare (notazione CDD: 398.2). Soprattutto nella scuola dell’infanzia e in quella primaria, è **bene classificare la letteratura** per generi, parole chiave, fasce di età, possibilmente ricorrendo a un sistema di etichettatura, se non standardizzato, sicuramente di uso consolidato e diffuso, come il cosiddetto “Sistema Celbiv” (vedi legenda riportata di seguito), i cui **pitto-grammi** guidano i giovani lettori e lettrici.

A questo riguardo, possono tornare utili i suggerimenti forniti dalla Rete bibliotecaria Scuole vicentine (RBS Vicenza, 2019, <https://bit.ly/3w9rA4D>).

Riguardo al “trattamento” fisico dei libri, è bene **non deturpare** in alcun modo il **frontespizio**: non c’è niente di più deprimente di un frontespizio, all’occorrenza anche sgualcito, su cui compaiono più timbri di proprietà (cosa abbastanza frequente, soprattutto nel caso di accorpamenti degli istituti scolastici o di donazioni da altre biblioteche). È sufficiente **stampigliare i timbri** di proprietà **sul “verso”** del frontespizio, cioè sul retro, lasciando il “recto”, il davanti, integro: è come se, in questo modo, il libro avesse una bella faccia, pulita e sorridente, che invoglia a sfogliarlo, leggerlo, consultarlo (e anche a rispettarlo).

I libri sono fatti per essere usati - si animano e vivono proprio quando li leggiamo! - e devono perciò circolare, ma può capitare che, una volta presi in prestito, sfugga all’utente la **data di scadenza** entro la quale restituirli. Allora, per ricordare il termine del prestito, torna utile il **promemoria**, come quello di seguito riportato, che si può anche produrre in casa, eventualmente personalizzandolo con il logo della biblioteca. Va attaccato con un filino di colla in tubetto (non liquida!) sul piatto interno della copertina (ancora una volta, come per i timbri, NO sul frontespizio!). Sul promemoria è bene riportare anche il numero di ingresso (accessionamento o inventario) e la “segnatura” relativa alla collocazione.

Nome simbolo			
	PRIMI LIBRI E LIBRI GIOCATTOLO		COMICI
	FAVOLE E FIABE		HORROR
	MITI E LEGGENDE		LIBRI GAME
	FANTASCIENZA		TEATRO
	AVVENTURA		POESIA
	GIALLI		RACCONTI Prima fascia d'età
	ROSA		RACCONTI DI RAGAZZI Prima fascia d'età
	FUMETTI		RACCONTI Seconda fascia d'età
	FANTASY		RACCONTI DI RAGAZZI Seconda fascia d'età
	VIAGGI E RACCONTI STORICI		VIAGGI E RACCONTI STORICI
			WESTERN

(Fonte immagine: Rete Biblioteche Vicentine, Biblioteca di Altavilla Vicentina, <https://bit.ly/3MRC5IX>)

N.° Inv.9347    CDD: 945 SAL-Sto <b>Biblioteca Scolastica “Fantastica”</b> Restituirò questo libro entro il:	
30/04/2019	
12/05/2020	
31/10/2020	

Collezioni ben costruite, professionalmente trattate (cioè, catalogate secondo standard e norme), curate, aggiornate e facilmente accessibili, si promuovono da sé grazie allo straordinario **passaparola** che generano soprattutto tra i giovani utenti, i quali capiscono che in biblioteca c'è “posta” proprio per loro. La varietà dei titoli offerti dalle collezioni (fisiche e digitali) stimola l'apprezzamento delle differenti espressioni creative dell'ingegno, nelle diverse forme letterarie e artistiche, fa conoscere la storia, le esplorazioni, le scoperte scientifiche, le invenzioni, le mille storie in cui rispecchiarsi ed emozionarsi.

L'amore per la lettura e il gusto della ricerca non si possono imporre, né si possono insegnare. Ciò che ragionevolmente si può fare è creare le condizioni migliori – spazi, collezioni, strumenti, attività - perché la motivazione alla lettura venga stimolata e sostenuta (Eleuteri, 2021) e perché la pratica della lettura e un abito mentale euristico, aperto al dubbio e all'indagine, possano svilupparsi e radicarsi.

Gli insegnanti, i docenti referenti e gli addetti alla biblioteca (possibilmente un bibliotecario-documentalista scolastico specificamente formato), di concerto con le diverse componenti della comunità scolastica e del territorio, devono però creare le **condizioni ottimali** che aiutino i bambini, i ragazzi e gli adolescenti a **trovare la propria strada** non soltanto tra i generi, gli interessi, i gusti di lettura ma, soprattutto, anche grazie alle informazioni, agli stimoli, alle competenze che possono acquisire in biblioteca e a scuola, nella vita.

## SERVIZI E ATTIVITÀ

Riguardo ai servizi, la biblioteca scolastica dovrebbe assicurare il prestito domiciliare e quello digitale (“digital lending”); favorire la fruizione della biblioteca per l’intero orario scolastico e, possibilmente, oltre; consentire la consultazione in sede e da remoto di enciclopedie, periodici ecc.; fornire le riproduzioni (nel rispetto delle norme sul diritto d’autore) per esigenze di studio o a scopo didattico; assicurare un adeguato “reference” (ovvero il servizio di consulenza personalizzata su problemi informativi).

## EDUCARE ALLA LETTURA E ALL’INDAGINE

Potremmo dire, parafrasando: “Lettura, abbiamo un problema...”. “Capacità d’indagine e pensiero? Pure!”.

Eh sì, perché l’indagine PISA 2018 ha evidenziato chiaramente la diminuzione delle competenze dei quindicenni italiani nella lettura e nelle scienze. Il calo della “reading literacy” ha effetti negativi sia a livello personale, sia a livello sociale ed economico. Leggere è più che mai fondamentale per formarsi come persone autonome, libere, capaci di pensiero critico e di decisioni informate. La lettura va valorizzata al massimo, in quanto è uno strumento fondamentale per la crescita, per la comprensione dei fenomeni complessi che ci circondano e rischiano di disorientarci, per la conoscenza di emozioni e sentimenti (che se non riconosciuti o vissuti male, possono portare a comportamenti di disagio, dalle reazioni imprevedibili), per un migliore dialogo con se stessi e con gli altri.

L’indagine INVALSI (Marzoli & Papa, 2019) ha evidenziato la stretta relazione tra qualità della biblioteca scolastica e rendimento degli studenti: una valida ragione in più per investire nella biblioteca scolastica. Questa, estremizzando un po’, ha due “anime” - una legata alla lettura, l’altra all’indagine -, ma sono due anime strettamente connesse, che si alimentano e rafforzano a vicenda. Perciò, come abbiamo già detto, la biblioteca scolastica deve poter sostenere i personali percorsi di esplorazione, offrendo spazi, titoli, occasioni che suscitino curiosità e alimentino l’interesse per la lettura, l’indagine, lo studio, la scoperta.



(“Bibloh! Sotto il ponte” dell’I.O. di Bobbio – Piacenza)

## PROMUOVERE LA LETTURA

Premesso che, a scuola, la lettura andrebbe promossa da tutti gli insegnanti, non soltanto da quelli delle materie letterarie, le attività al riguardo sono molteplici. Ovviamente vanno progettate in base al grado scolastico, agli obiettivi che ci si prefigge, alle risorse disponibili; la loro attuazione dipende da tanti fattori, come quello umano, la disponibilità di un numero adeguato di libri, gli spazi ecc. Quello che segue è un breve elenco che, a scopo esemplificativo, intende dare qualche spunto.

Si può spaziare dalla classica “ora del racconto” (da rendere magari suggestiva e intrigante creando l’atmosfera adatta) e dagli incontri con autori e illustratori alla combinazione di più linguaggi, realizzando videoclip, book-trailer ecc., e all’utilizzo di più canali (anche “social”).

Soprattutto per coloro che incontrano difficoltà nella lettura o non amano esporsi, possono risultare molto motivanti le attività manuali e grafico-pittoriche, come disegnare il logo e/o il segnalibro della biblioteca, di un evento o una campagna particolari, oppure costruire un libro con materiali di riciclo.

Inoltre, giochi che prevedono percorsi dal libro alla sua versione cinematografica, o viceversa, dal film al libro; lettura di brani alternata con la visione di spezzoni di film; “caccia al tesoro” (in cui il “tesoro” consiste nel trovare un determinato libro, scoprire l’autore, individuare precise informazioni ecc.); la “valigia del commesso viaggiatore” (che illustra in modo convincente il libro preferito per invogliare i compagni a leggerlo).

Non bisogna trascurare la ricaduta che possono avere, soprattutto per gli insegnanti, gli educatori e i genitori, le mostre del libro organizzate a scuola, con la collaborazione delle librerie locali, o la visita a mostre (locali, nazionali o internazionali), la distribuzione di bibliografie tematiche, la cura di rubriche specifiche nel sito o nel blog della biblioteca scolastica: l’aggiornamento sulla produzione editoriale per bambini, ragazzi e adolescenti è assolutamente fondamentale!



Inoltre possono costituire occasioni utili per organizzare attività di promozione della lettura le varie ricorrenze, come in ottobre, il “Mese internazionale della biblioteca scolastica” (ISLM – **International School Library Month**), promosso da anni dalla IASL, che prevede anche il gemellaggio gratuito tra scuole e la realizzazione di segnalibro da scambiare tra le scuole (Bookmark Project, <http://www.iasl-online.org/events/islm/islm-projects.htm>), la Giornata mondiale Unesco del libro e del diritto d’autore (23 aprile), le campagne “Maggio, mese dei libri” (campagna nazionale del Centro del libro, <http://www.maggiodeilibri.it>), “Libriamoci a scuola”, “Io leggo perché”, la Giornata mondiale dell’infanzia e dell’adolescenza (20 novembre), anniversari di personaggi ed eventi legati alla scuola e al territorio di riferimento.

L’esperienza di lettura può essere “aumentata” attraverso un uso sapiente delle tecnologie, dei programmi e dei “social”.



Come insegna l'esperienza del progetto europeo **"The Living Book: Augmenting reading for life"**, che combina la lettura e la creatività digitale per promuovere la passione per la lettura tra gli studenti tra i 9 e i 15 anni, si possono coinvolgere attivamente gli studenti, per esempio, per collegare il contenuto dei libri a quelli disponibili in rete attraverso i codici QR (*Quick Response*, risposta rapida), oppure per realizzare sui "social" storie brevi, ma efficaci, dei libri e dei racconti preferiti ecc. Nel sito del progetto <https://thelivingbook.eu/> sono disponibili risorse varie (linee-guida, cassette per gli attrezzi ecc.).

Anche la lettura condivisa in rete in una modalità cooperativa, come si prefigge il progetto europeo **"ReadTwinning: Connecting students through shared interests to develop a love for reading"**, può costituire una delle strategie per promuovere la lettura tra i giovani, "collegando le attività scolastiche con gli interessi personali e promuovendo scambi tra studenti di classi, scuole, culture e paesi diversi. Le statistiche e i dati più recenti confermano la necessità di un intervento forte, attivo e metodologicamente innovativo da parte delle scuole europee per promuovere l'interesse per la lettura tra i più giovani." (<https://readtwinning.eu/it/>).



(Lecture in libertà alla "BiblioBella", IC di Bella - PZ, foto: M. Priore, 2018)

## The Living Book: Aumentare l'esperienza di lettura. 5 idee per scuole e biblioteche scolastiche

www.thelivingbook.eu • www.thelivinglibrary.eu

**THE LIVING BOOK**

*Aumentare l'esperienza di lettura:*  
**5 IDEE PER SCUOLE  
E BIBLIOTECHE SCOLASTICHE**

**01** **Collegate il contenuto dei libri e contenuti disponibili in rete usando i codici QR.** I codici QR possono essere stampati su post-it o etichette staccabili e inseriti nei libri a stampa per collegare il loro contenuto con risorse web.

**02** **Incoraggiate gli studenti a creare storie su Instagram, Facebook, Snapchat o video YouTube che raccontino le ragioni per leggere un libro che hanno amato.** Anche i gruppi di lettura possono usare video per raccontare la loro attività. Usate gli hashtag **#bookstories**, **#enhancedreading** e **#thelivingbook** nel postare i vostri video.

**03** **Usate la piattaforma aperta e gratuita The Living Library (www.thelivinglibrary.eu) o altri strumenti e piattaforme web** per raccogliere testi, immagini, video, suoni e altri contenuti di rete utili ad aumentare o approfondire l'esperienza di lettura. Condividete le vostre raccolte sui social.

**04** **Usate strumenti di georeferenziazione e linee del tempo per collocare luoghi, eventi e personaggi di un libro** (molti strumenti per la creazione di mappe e timeline sono disponibili gratuitamente in rete come **knightlab.northwestern.edu/projects/** e **Google Maps**).

**05** **Usate codici QR e/o programmi di augmented reality per collegare luoghi fisici al contenuto di libri.** Una guida a molti fra gli strumenti che possono essere usati è disponibile nella sezione Toolkits della Living Library (**thelivinglibrary.eu/toolkits**).

## EDUCARE ALLA COMPETENZA INFORMATIVA E DIGITALE

Mentre viene naturale declinare le attività della biblioteca nel campo della lettura (lettura ad alta voce, lettura animata, incontri con l'autore e/o con l'illustratore, letture condivise ad alta voce, laboratori ecc.), non altrettanto per la ricerca, la scoperta, l'indagine. Eppure, come esiste il piacere del leggere e ci si adopera per creare le condizioni migliori perché la lettura si radichi come pratica abituale, altrettanto si dovrebbe fare per educare al gusto della ricerca e alla padronanza delle informazioni.

Si tratta un aspetto molto importante non soltanto per gli obiettivi didattici, ma, più in generale, per la vita, per sapersi districare nella complessità. Tra l'altro, nel diluvio informativo in cui siamo immersi, il preoccupante fenomeno della "infodemia" (la pandemia informativa), legato alla sovrabbondanza e alla veloce diffusione di notizie, spesso false, fuorvianti o approssimative, evidenzia una diffusa difficoltà, quando non incapacità, nello smascherare le fandonie, le cosiddette "fake news", con il rischio di prendere per buone le informazioni che ci confermano nei nostri (pre)giudizi, che sono in linea con ciò che pensiamo (o pensa la maggioranza delle persone).

### IFLA - Come riconoscere le fake news



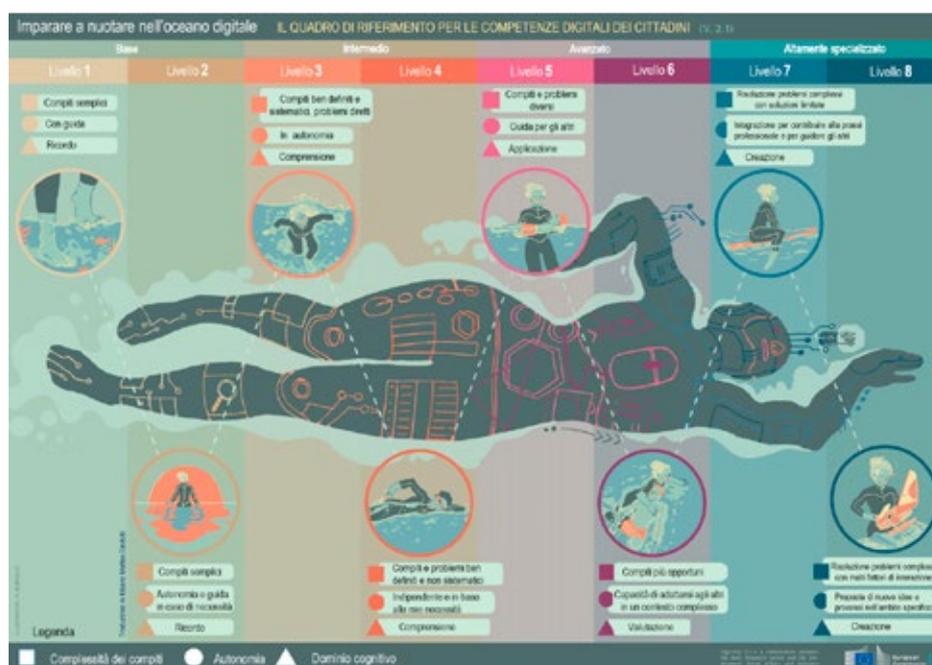
Invece, saper problematizzare, pensare in modo critico e creativo, saper formulare ipotesi e trovare soluzioni, saper lavorare con gli altri, sono alcune delle "soft skills" vitali, tanto a livello individuale quanto collettivo (a scuola, nel mondo del lavoro ecc.), per poter esercitare appieno i diritti e i doveri di cittadinanza (anche digitale). La scuola e la sua biblioteca devono affrontare la questione delle competenze informative e digitali.

Tra l'altro, va ricordato che i Paesi europei (anche il nostro<sup>12</sup>) sono impegnati nell'attuazione dell'Agenda digitale, articolata in sette ambiti di azione principali:

1. creare un mercato unico digitale (digital single market)
2. migliorare il contesto per l'interoperabilità tra prodotti e servizi delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (ICT)
3. stimolare la fiducia in internet e la sicurezza online
4. garantire l'offerta di un accesso a internet molto più veloce
5. incoraggiare gli investimenti nella ricerca e sviluppo
6. migliorare l'alfabetizzazione, le competenze e l'inclusione nel mondo digitale
7. utilizzare le Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (ICT) per affrontare problemi sociali come i cambiamenti climatici, l'aumento della spesa sanitaria e l'invecchiamento della popolazione.

Nel conseguimento degli obiettivi previsti dalle iniziative messe in campo nell'ambito delle varie azioni, un ruolo cruciale è giocato dalle **competenze digitali dei cittadini** (tutti i cittadini, anche il mondo della scuola) quali: l'alfabetizzazione informatica e digitale; la comunicazione e la collaborazione; l'alfabetizzazione media-tica; la creazione di contenuti digitali (inclusa la programmazione); la sicurezza (compreso l'essere a proprio agio nel mondo digitale e possedere competenze relative alla ciber-sicurezza); le questioni legate alla proprietà intellettuale; la risoluzione di problemi; il pensiero critico.

Pertanto, per potersi definire cittadini "digitali" (competenti nel digitale, capaci di utilizzarlo in modo esperto), si dovrebbe essere in grado di comprendere come le tecnologie digitali possano aiutare la comunicazione, la creatività e l'innovazione, e quali siano i principi generali, i meccanismi e la logica su cui esse si basano; si dovrebbe essere capaci di avvalersi delle tecnologie digitali per la cittadinanza attiva e l'inclusione sociale, la collaborazione con gli altri e la creatività nel conseguire obiettivi personali, sociali o commerciali, e saper gestire e proteggere informazioni, contenuti, dati e identità digitali, oltre a riconoscere software, dispositivi, intelligenza artificiale o robot e interagire efficacemente con essi. In poche parole, si tratta di **"imparare a nuotare nell'oceano digitale"** (modello DigComp 2.1).



(Imparare a nuotare nell'oceano digitale – fonte: DigComp v. 2.1)

12 Gli organi istituzionali per l'Italia sono l'Agenzia per l'Italia Digitale e il Ministero dell'Innovazione tecnologica e della digitalizzazione, che hanno l'impegno di coordinare le iniziative nella Pubblica Amministrazione e contribuire alla diffusione dell'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, favorendo l'innovazione e la crescita economica.

Ma prima ancora di farle apprendere ai propri allievi, come si fa a capire il proprio livello nelle competenze digitali?

A livello europeo è stato elaborato il modello **DigComp** per la competenza digitale dei cittadini, organizzato in **5 aree** di competenza – 1) Alfabetizzazione su informazioni e dati; 2) Comunicazione e collaborazione; 3) Creazione di contenuti digitali; 4) Sicurezza; 5) Risolvere Problemi -, 21 competenze, 8 livelli di padronanza.

Per il mondo educativo (scuola, formazione ecc.) è stato elaborato il **DigCompEdu** (derivato dallo *European Framework for the Digital Competence of Educators: DigCompEdu*, Redecker & Punie, 2017), un quadro di riferimento che definisce le competenze digitali specifiche dei docenti e dei formatori, che hanno la responsabilità di implementare modelli e percorsi educativi; è articolato in **sei aree** principali relative a vari aspetti della professione degli insegnanti, dei formatori e degli educatori (Bocconi, Earp & Panesi, 2018):

**Area 1 - Coinvolgimento e valorizzazione professionale:** usare le tecnologie digitali per la comunicazione organizzativa, la collaborazione e la crescita professionale.

**Area 2 - Risorse digitali:** individuare, condividere e creare risorse educative digitali.

**Area 3 - Pratiche di insegnamento e apprendimento:** gestire e organizzare l'utilizzo delle tecnologie digitali nei processi di insegnamento e apprendimento.

**Area 4 - Valutazione dell'apprendimento:** utilizzare strumenti e strategie digitali per migliorare le pratiche di valutazione.

**Area 5 - Valorizzazione delle potenzialità degli studenti:** utilizzare le tecnologie digitali per favorire una maggiore inclusione, personalizzazione e coinvolgimento attivo degli studenti.

**Area 6 - Favorire lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti:** aiutare gli studenti ad utilizzare in modo creativo e responsabile le tecnologie digitali per attività riguardanti l'informazione, la comunicazione, la creazione di contenuti, il benessere personale e la risoluzione dei problemi.

***È quindi importante che gli insegnanti e gli addetti alla biblioteca acquisiscano e sviluppino, aggiornandole costantemente, le competenze informative e digitali per poter svolgere al meglio il loro ruolo.***

Le biblioteche, come sostengono l'IFLA e tante associazioni bibliotecarie (compresa l'AIB, v. il *Manifesto per l'information literacy* dell'AIB-GLIT, 2016), possono fare molto in tale ambito. Un bibliotecario-documentalista scolastico formato, dovrebbe, di concerto con il corpo docente, progettare e attuare un programma di educazione alle competenze informative e mediatiche ("media and information literacy" o MIL) e digitali.

## ALCUNI MODELLI UTILI PER L'EDUCAZIONE ALLA COMPETENZA INFORMATIVA

Un ambito di specifica competenza del bibliotecario-documentalista scolastico, oltre a quello della lettura, è infatti l'educazione all'informazione, alla ricerca, all'indagine. Per impostare correttamente programmi di educazione alla competenza informativa (che vanno progettati assieme agli insegnanti e inseriti quanto più possibile, in modo sistematico e integrato nel curriculum), possono tornare utili i modelli prodotti da ricercatori e da associazioni bibliotecarie.

L'American Library Association (ALA, 1998) ha definito 29 indicatori per 9 livelli di competenza informativa, ripartiti in 3 ambiti, l'uno propedeutico all'altro: 1) "Information Literacy" (competenza informativa) *tout court*, 2) "Independent Learning" (apprendimento autonomo) e 3) "Social Responsibility" (responsabilità sociale).

In riferimento a tali ambiti, è definito competente nell'informazione lo studente che:

1. accede all'informazione in modo efficiente ed efficace;
2. valuta l'informazione in modo critico e competente;
3. usa l'informazione in modo accurato e creativo.

Lo studente che apprende in modo autonomo è prima di tutto competente nell'informazione e:

4. ricerca le informazioni relative ai propri interessi;
5. apprezza la letteratura e altre espressioni creative dell'informazione;
6. punta all'eccellenza nel ricercare le informazioni e nel generare conoscenza.

Infine, lo studente che contribuisce in modo positivo alla propria comunità di apprendimento e alla società è, prima di tutto, un "info-competente" che sa apprendere autonomamente, e:

7. riconosce l'importanza dell'informazione per una società democratica;
8. pratica un comportamento corretto riguardo all'uso dell'informazione e delle tecnologie dell'informazione (aspetto questo, quanto mai importante, anche alla luce dei fenomeni di cyber-bullismo, di autolesionismo, di uso distorto dei media);
9. partecipa in modo efficace al lavoro di gruppo per raggiungere e generare informazioni.

Più recentemente, nel 2018, l'Association of American School Librarians (AASL), affiliata all'ALA, ha rilasciato un quadro di riferimento articolato in una griglia con 6 ambiti fondativi: 1) *Inquire* (indagare), 2) *Include* (includere), 3) *Collaborate* (collaborare), 4) *Curate* (curare), 5) *Explore* (esplorare), 6) *Engage* (impegnarsi) -, declinati secondo 4 domini e competenze - I) Think (pensare); II) Create (creare); III) Share (condividere); IV) Grow (crescere).

Possono tornare utili anche le tradizionali "9 domande" delle *Linee guida per le biblioteche scolastiche* (Carroll, IFLA, 1990; trad. ital, AIB, 1995: 2), come griglia di base per la ricerca e l'uso dell'informazione:

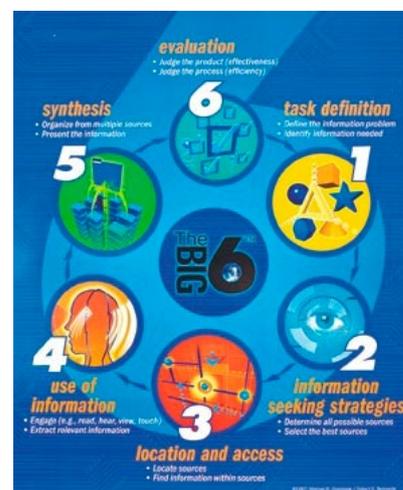
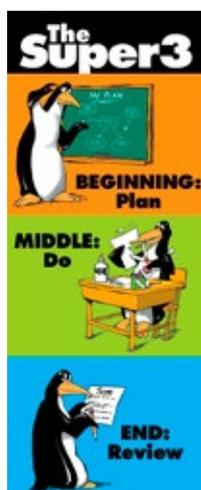
1. Analisi e formulazione dei bisogni informativi (*Cosa ho bisogno di fare?*)
2. Identificazione e valutazione delle probabili risorse (*Dove potrei andare?*)
3. Localizzazione delle singole risorse (*Come posso avere l'informazione?*)
4. Esame, selezione e scarto delle singole risorse (*Quali risorse potrei utilizzare?*)
5. Interrogazione delle risorse (*Come posso usare le risorse?*)
6. Registrazione e classificazione delle informazioni (*Cosa potrei memorizzare?*)

7. Interpretazione, analisi, sintesi e valutazione (*Ho raggiunto l'informazione di cui avevo bisogno?*)
8. Presentazione e comunicazione (*Come posso presentarla?*)
9. Valutazione (*Cosa ho raggiunto?*).

Si può educare all'informazione già dalla scuola dell'infanzia e nei primi due anni della primaria ricorrendo al modello "Super3" (derivato dal "Big6"), che offre un metodo di ricerca e uso delle informazioni articolato in tre passaggi essenziali: 1) pianificare, 2) fare e 3) rivedere, ricontrollare.

Nei gradi successivi dell'istruzione, può essere adottato il fratello maggiore del "Super3", il "Big6", il modello delle sei abilità e fasi della ricerca (Eisenberg & Berkovitz, 1988):

1. definire il compito chiarendo e comprendendo a quale scopo si cercano le informazioni, partendo dalle domande base: cosa so già? Quale informazione mi serve? Dove posso trovarla?
2. scegliere le strategie di ricerca
3. individuare le fonti di informazione (libri, enciclopedie, mappe ecc. - risorse a stampa e online) e accedere alle informazioni
4. usare (analizzare e selezionare) le informazioni
5. sintetizzare l'informazione trovata, organizzandola, elaborandola e presentandola in maniera logica e organizzata per i suoi destinatari, utilizzando grafici, illustrazioni ecc.
6. valutare l'intero percorso di ricerca, cioè ripensare criticamente al processo e al prodotto: ho risolto il problema? Ho imparato qualcosa di nuovo? Cosa ha funzionato? Cosa posso migliorare? Cosa non rifarei?



(Il "Super3" e il "Big6" - Fonte immagini: TheBig6.org)

Un ulteriore modello, molto valido in quanto basato su evidenze scientifiche, è quello dell'indagine guidata, la "Guided Inquiry", elaborato dalla Professoressa Emerita Carol C. Kuhlthau della Rutgers University, con Leslie K. Maniotes e Ann K. Caspari. L'indagine guidata è la ricerca che viene svolta sotto la guida discreta, attenta e coordinata degli insegnanti e dei bibliotecari che progettano insieme il percorso e collaborano attivamente a tutto vantaggio dell'apprendimento degli allievi.

Questo approccio tiene conto degli aspetti emotivi, psicologici e motori, implicati nella ricerca, e del "setting", il "terzo spazio" costituito dalla biblioteca come intersezione tra il primo spazio - quello personale dello studente, con i suoi interessi, conoscenze, aspettative, incertezze ecc. - e del secondo spazio - quello formale del curriculum.

Più recentemente, le tre ricercatrici hanno sviluppato il “**Guided Inquiry Design**” (GID), a sottolineare come l'accurata progettazione didattica dell'indagine guidata sia fondamentale. Il modello fornisce il quadro dettagliato delle attività e dei ruoli in riferimento alle varie fasi della ricerca:

1. **Open** - aprirsi (alla curiosità, alle domande, alle varie ipotesi)
2. **Immerse** - immergersi (nelle conoscenze pregresse, nel sapere che costituirà la base da cui partire, collegarsi ai contenuti, scoprire idee interessanti)
3. **Explore** - esplorare (esplorare le idee interessanti che potrebbero costituire possibili piste di ricerca, guardarsi intorno, approfondire)
4. **Identify** - identificare (fermarsi a riflettere, identificare il quesito di ricerca, scegliere la direttrice da seguire)
5. **Gather** - raccogliere (informazioni importanti, ampliare, andare in profondità)
6. **Create** - creare (riflettere sull'apprendimento, spingersi oltre i fatti per creare senso, creare per comunicare)
7. **Share** - condividere (imparare gli uni dagli altri, condividere l'apprendimento, raccontare la propria storia)
8. **Evaluate** - valutare (valutare il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento, riflettere sul contenuto, riflettere sul processo).

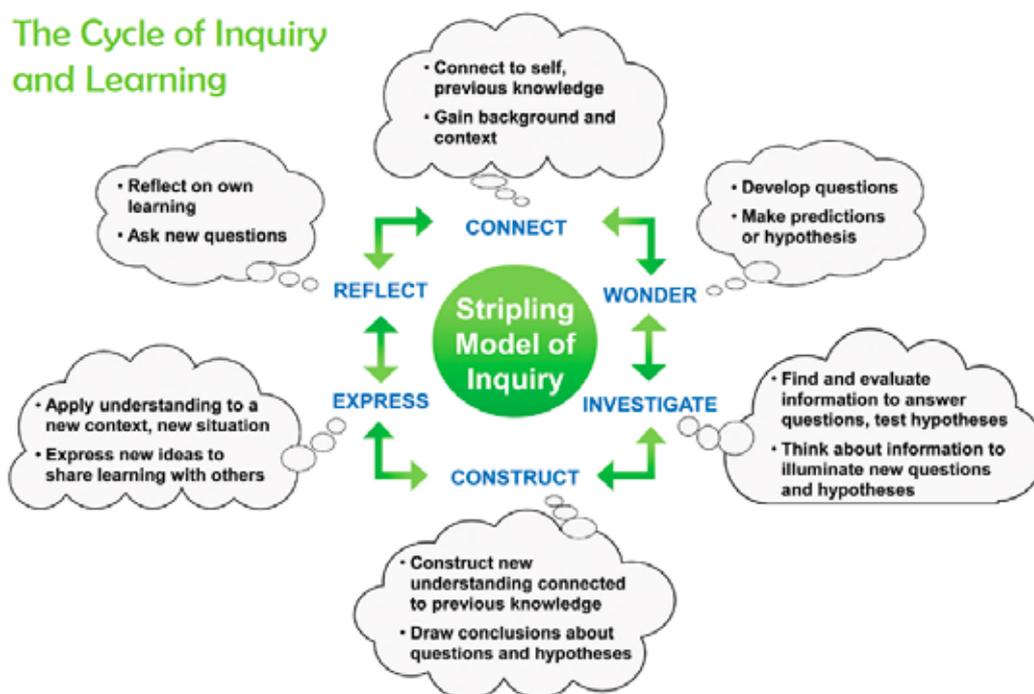


(Fonte immagine: GID, <https://guidedinquirydesign.com/gid/>)

L'educazione alla competenza informativa può essere articolata in modo più semplice, in sole quattro fasi come nel modello "PLUS", acronimo di "Purpose, Location, Use and Self Evaluation" - scopo, localizzazione, uso e autovalutazione - (Herring, 1996, 1999 e 2004, <https://farrer.csu.edu.au/PLUS/>).

Inoltre, l'educazione alla competenza informativa può costituire un importante **fattore di continuità** dalla scuola dell'infanzia fino a tutta la scuola secondaria superiore, come suggerisce la positiva esperienza dell'**ESIFC** - The **Empire State Information Fluency Continuum**, un modello - ideato da Barbara Stripling, Professoressa Emerita della Syracuse University ed ex Presidente dell'American Library Association, e recentemente rivisto -, che consente di acquisire, consolidare e sviluppare le competenze informative, pensate non tanto come competenze isolate, ma viste, piuttosto, come fluidità, scioltezza, trasversalità, fondamentali per affrontare i rapidi cambiamenti e la complessità di fronte ai quali il XXI secolo ci pone.

Il ciclo dell'indagine e dell'apprendimento prevede sei fasi: **collegare** l'argomento (con sé stessi, con le conoscenze pregresse, comprendere le premesse e il contesto), **interrogarsi** (sviluppare le domande di ricerca, formulare previsioni o ipotesi); **indagare** (cercare e valutare l'informazione per rispondere alle domande; verificare le ipotesi); **costruire** nuova comprensione connessa alle conoscenze pregresse e trarre le conclusioni riguardo ai quesiti e alle ipotesi di ricerca; **esprimere** (applicare a nuovi contesti e situazioni quanto compreso; esprimere le nuove idee condividendo l'apprendimento con gli altri); **riflettere** sul proprio apprendimento e sollevare nuovi quesiti.

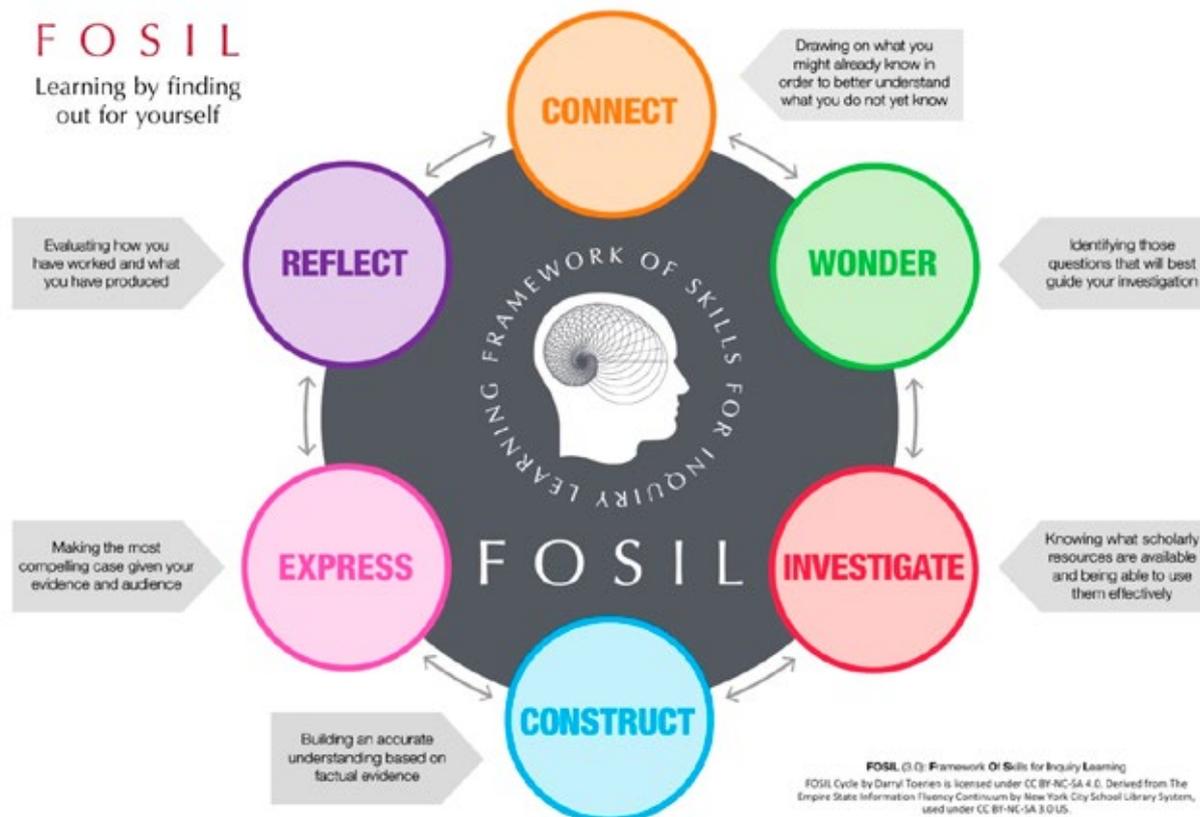


(Fonte immagine: SLSA-NYS, <https://bit.ly/3kyV2t9>)

Il modello britannico “**FOSIL**”, acronimo di **Framework Of Skills for Inquiry Learning** (<https://fossil.org.uk/forums/topic/the-fossil-skills-framework/>) è stato elaborato da Darryl Toerien sulla base dell’ISP (Information Search Process) di Carol Kuhlthau e dell’ESIFC di Barbara Stripling (v.a. Toerien. In Marquardt, Moretti & Morini, cur., 2021: 52-67) e recentemente è stato riconosciuto dalla Cilip, l’associazione dei bibliotecari e documentalisti britannici.

FOSIL propone un ulteriore sviluppo della competenza informativa (information literacy), come competenza che è espressione della motivazione intrinseca, ma anche suo costante alimento, e fornisce il quadro di riferimento relativo alle capacità di apprendimento attivo fondato sull’indagine, sulla ricerca, sull’autonomia, e non tanto per i soli scopi scolastici (per riuscire a scuola), ma piuttosto per formarsi e realizzarsi appieno.

Sei (come per il Big6 e l’ESIFC) le fasi previste per l’indagine, la ricerca: **collegare** l’argomento, oggetto della ricerca, alle conoscenze pregresse per comprendere chiaramente ciò che ancora non si sa; **interrogarsi** e formulare delle ipotesi; **indagare** attraverso la conoscenza delle risorse accademiche e il buon uso di queste; **costruire** sviluppando una comprensione accurata basata su evidenze fattuali; **esprimere** nel modo più efficace in base alle prove di supporto all’argomentazione e ai destinatari del lavoro di ricerca; **riflettere** valutando su come si è lavorato (processo) e su cosa si è ottenuto (prodotto).



Il modello canadese “**Chercher pour trouver**” 1996-2011 (<https://www.ebsi.umontreal.ca/jetrouve/>), elaborato da H  l  ne Guertin in collaborazione con Paulette Berhard (  cole de biblioth  conomie et des sciences de l’information - EBSI, Universit   de Montr  al), struttura la ricerca delle informazioni, disponibili in varie forme e formati, reperibili nella biblioteca - centro di documentazione e informazione (CDI) e nel web, in **sei tappe**, articolate in **tre ambiti**: comprendere e chiarire l’argomento (tappa 1); ricercare, selezionare ed estrarre le informazioni (tappe 2, 3 e 4); trattare le informazioni e produrre un elaborato (tappe 5 e 6).



Centro Documentazione  
“Laura Lombardo Radice Ingraio”  
& Biblioteca  
“Elio Filippo Accrocca”



**LE SEI TAPPE DI UN PROGETTO DI RICERCA DELL’INFORMAZIONE \***

<p><b>1. Tappa</b> <b>Circoscrivo</b> Individuo l’argomento</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Comprendo la natura, gli obiettivi e lo scopo del lavoro da eseguire</li> <li>➤ Chiarisco la domanda di ricerca</li> <li>➤ Attuo un brain-storming</li> <li>➤ Traggo o colgo le idee importanti e le parole chiave</li> <li>➤ Scelgo il punto di vista con il quale esaminer�� il mio soggetto/argomento</li> <li>➤ Formulo la mia idea principale</li> <li>➤ Abbozzo un piano provvisorio</li> <li>➤ Rifletto sulle risorse di cui avr�� bisogno</li> <li>➤ Pianifico il mio lavoro</li> </ul>
<p><b>2. Tappa</b> <b>Cerco</b> Interrogo le fonti di informazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Scelgo le risorse a cui attingere per fare la mia ricerca</li> <li>➤ Costruisco le strategie di ricerca a partire dalle mie parole chiave</li> <li>➤ Avvio la ricerca con l’aiuto delle mie parole chiave in Biblioteca e in Internet</li> <li>➤ Giudico l’efficacia delle mie strategie di ricerca e le adatto al bisogno</li> <li>➤ Localizzo i documenti e le risorse che mi sembrano pi�� pertinenti</li> <li>➤ Scambio e condivido le idee con altri interlocutori</li> </ul>
<p><b>3. Tappa</b> <b>Selezione</b> Selezione i documenti</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Organizzo i documenti che ho selezionato</li> <li>➤ Valuto la qualit�� dell’informazione secondo i criteri fissati</li> <li>➤ Esamino differenti punti di vista</li> <li>➤ Individuo l’informazione specifica necessaria al mio lavoro</li> <li>➤ Prendo nota dei riferimenti e delle caratteristiche dei documenti selezionati</li> </ul>
<p><b>4. Tappa</b> <b>Prelevo</b> Estraggo le informazioni</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Leggo, ascolto, osservo attentamente e prendo nota</li> <li>➤ Cito le mie fonti d’informazione e rispetto le regole della privacy</li> <li>➤ Organizzo i miei appunti in maniera coerente e adeguo il mio piano provvisorio</li> <li>➤ Faccio il punto sui miei progressi e se occorre ripeto le tappe</li> </ul>
<p><b>5. Tappa</b> <b>Elaboro</b> Tratto le informazioni</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Analizzo le informazioni selezionate in relazione al problema della ricerca</li> <li>➤ Valuto diverse possibili soluzioni per trattare il mio argomento</li> <li>➤ Unisco le idee e le informazioni provenienti da fonti diverse</li> <li>➤ Confronto le opinioni e formulo le mie in accordo all’obiettivo del progetto</li> <li>➤ Confermo o riformulo la mia idea principale</li> <li>➤ Decido come strutturare/organizzare il mio lavoro nel suo insieme</li> </ul>
<p><b>6. Tappa</b> <b>Comunico</b> Realizzo il lavoro</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Sviluppo il mio lavoro in funzione dei miei obiettivi e dei destinatari</li> <li>➤ Esprimo la mia opinione se l’obiettivo del lavoro lo richiede</li> <li>➤ Mi assicuro che il contenuto del mio lavoro sia coerente</li> <li>➤ Rivedo la qualit�� della forma e del linguaggio</li> <li>➤ Verifico se ho rispettato le consegne</li> <li>➤ Organizzo il materiale e gli strumenti di cui potrei aver bisogno</li> </ul>

\* Tit. orig: *Les 6   tapes d’un projet de recherche d’information*, 1996 - 2011. Universit   de Montr  al,   cole de biblioth  conomie et des sciences de l’information, <<http://www.ebsi.umontreal.ca/jetrouve/projet/index.htm>>. Traduzione a cura di: Fabrizio Melchiori & Clara Camilleri, novembre 2005. Revisione novembre 2012, a cura di Fabrizio Melchiori. Centro Documentazione “Laura Lombardo Radice Ingraio” & Biblioteca “Elio Filippo Accrocca” Liceo Statale “N. Machiavelli” - Roma

Gli stessi adulti (insegnanti, bibliotecari, educatori ecc.) possono testare il proprio livello di competenza informativa utilizzando il “**TIL - Tutorial di Information Literacy**”, in sei unità didattiche, che il Sistema bibliotecario di ateneo dell’Alma Mater Studiorum di Bologna ha sviluppato e reso liberamente accessibile (<https://sba.unibo.it/it/servizi/formazione/til-tutorial-di-information-literacy>).

The screenshot shows the website for the 'Tutorial di Information Literacy'. At the top, there is a navigation menu with links for HOME, CHI SIAMO, BIBLIOTECHE, SERVIZI, AlmaRE, AlmaDL, and CATALOGII. The main heading is 'Tutorial di Information Literacy' with a subtext: 'Corso in autoapprendimento, fruibile online, utile per orientarsi nel reperimento delle informazioni documentali.' Below this, there is a section titled 'Che cos'è TIL - Tutorial di Information Literacy' which describes the course as an online self-learning tool for acquiring information literacy skills. It lists six units (UD1-UD6) and provides a link to the English version. On the right side, there is a 'CONTATTI' section with the email address [abs.information-literacy@unibo.it](mailto:abs.information-literacy@unibo.it).

Per gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado può tornare utile il Corso di base su metodi, strumenti, tecniche e uso dell’informazione nella ricerca “**Le radici e le ali**”, sviluppato dai docenti referenti della biblioteca scolastica del Liceo Scientifico “Galilei” di Verona (<https://www.galileivr.edu.it/biblioteca/272-le-radici-e-le-ali>).

The screenshot shows the 'Benvenuto!' page of the 'Le radici e le ali' course. The page title is 'Corso di base su metodi, strumenti, tecniche e uso dell'informazione nella ricerca'. A navigation bar includes links for Benvenuto!, Struttura del corso, Metodologia della ricerca, Salvaguardia delle informazioni - Le fonti documentarie, Salvaguardia e identificazione dell'informazione, Profilo, Crediti, and Mappa. The main content area starts with 'Benvenuto!' and explains the course's purpose: to help students set up their research work logically and responsibly, choosing appropriate documents and creating a correct bibliography. It lists essential skills for students, such as following suggestions from teachers, writing argumentative texts, and being curious and open-minded. A 'Stampa' link is provided. At the bottom, there is a Creative Commons license icon and the text 'Quest'opera è pubblicata sotto una Licenza Creative Commons.' The footer indicates the course is from the 'Biblioteca del Liceo scientifico statale G. Galilei - Verona' and was last updated in April 2007.

# MONITORAGGIO E VALUTAZIONE SISTEMATICI PER UNA PROMOZIONE EFFICACE

Infine, anche se non possiamo soffermarci molto in questa sede sul seguente aspetto, sia per la singola biblioteca scolastica, sia per le biblioteche scolastiche in rete, è importante dotarsi di un rigoroso sistema di osservazione, monitoraggio e valutazione (si vedano i due schemi di valutazione alla fine di questa guida) che consenta di acquisire in modo sistematico dati qualitativi e quantitativi, la cui elaborazione fornirà informazioni importanti riguardo ai punti di forza da valorizzare e alle criticità su cui intervenire.

I programmi di gestione automatizzata della catalogazione e del prestito consentono di acquisire facilmente dati quantitativi (come il numero dei prestiti e delle risorse a stampa, gli accessi alle risorse digitali, il grado di penetrazione del servizio presso la comunità scolastica – per esempio, il rapporto degli iscritti e frequentanti la biblioteca scolastica, rispetto al totale della popolazione della scuola di appartenenza - ecc.).

Informazioni utili dovranno essere acquisite attraverso l'osservazione sistematica degli utenti in biblioteca (per esempio, attraverso una griglia di osservazione) e mediante periodiche consultazioni con le varie componenti della comunità scolastica e anche con le parti interessate, come la biblioteca pubblica e le associazioni territoriali, al di fuori della scuola. Particolarmente importante rapportarsi con i docenti, sia per monitorare la rispondenza del programma di biblioteca scolastica alle esigenze didattiche, sia per conoscerne le ricadute a livello cognitivo, metacognitivo e interpersonale sui singoli alunni e sulla classe nel complesso.

Una **efficace azione di advocacy**, di “difesa”, sostegno e promozione del programma di biblioteca scolastica deve basarsi sia su **dati ed evidenze**, utili a dimostrare la validità dell'investimento sulla biblioteca scolastica, sia su una altrettanto efficace **strategia comunicativa** che ricorra ai diversi canali e linguaggi.

È importante anche **saper “comunicare” la biblioteca scolastica**, presentandola in modo accattivante e appropriato in base ai destinatari. Si vedano, per esempio, l'invito all'inaugurazione della biblioteca della Scuola primaria di via Serena dell'I.C. San Nicolò di Rottofreno (PC) e quello dell'Istituto di Istruzione Superiore “Plana” di Torino.

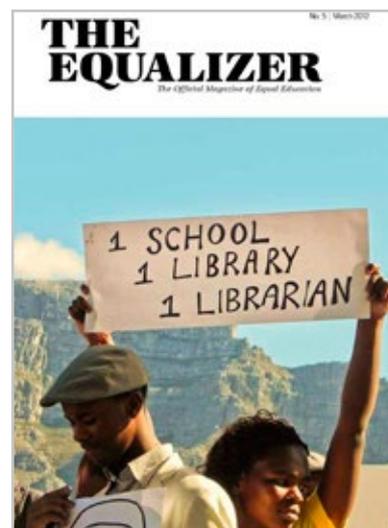


# CONTRO LE DISUGUAGLIANZE E L'ESCLUSIONE: BIBLIOTECHE SCOLASTICHE FUNZIONANTI IN TUTTE LE SCUOLE

La scuola di oggi, che veramente voglia formare i propri studenti affinché possano esprimere al meglio se stessi, i propri talenti, il proprio potenziale creativo, vivano e si realizzino appieno nel XXI secolo, dovrebbe affrontare in modo sistematico l'educazione alla competenza informativa, e più in generale alla "literacy" nelle sue varie declinazioni (quindi, lettura, compresa) come educazione alla cittadinanza attiva, anche digitale e globale, e, in tale ottica, dovrebbe considerare la biblioteca scolastica come una "palestra" necessaria - non opzionale o residuale! -, in cui gli studenti si allenino ad affrontare la complessità.

Se vi fosse un numero d'emergenza per intervenire su questioni cruciali per il futuro della nostra società, come gli scarsi livelli della "literacy" (che incidono negativamente sullo sviluppo sociale ed economico), la dispersione scolastica e le disuguaglianze, fenomeni accentuati dalla corrente pandemia, questo numero potrebbe essere "111":

- **1 scuola** attiva, capillarmente presente: è risaputo che la soppressione di plessi scolastici, effettuata nell'ottica dell'ottimizzazione e del contenimento della spesa pubblica, disgrega le comunità e impoverisce i territori;
- **1 biblioteca** funzionante in ogni scuola (anche la più piccola) e plesso scolastico, maggiormente se in zone disagiate;
- **1 bibliotecario-documentalista** scolastico.



Di quest'ultimo non abbiamo parlato molto ma, affinché la biblioteca scolastica persegua efficacemente i suoi obiettivi educativi, risulta chiaro quanto serva una figura professionale preparata, qualificata, motivata, stabilmente inquadrata, che costituisca un vero "teaching partner", un alleato educativo del docente, e garantisca una gestione professionale. L'IFLA, nelle sue *Linee guida*, ci ricorda che il bibliotecario scolastico è un professionista dell'informazione e della documentazione, ha conoscenze e competenze specifiche di tipo biblioteconomico-documentalistico, organizzativo-gestionale e didattico-pedagogico, oltre che tecnologiche e interpersonali.

La Provincia Autonoma di Bolzano, nel 1990, ha legiferato in materia di biblioteca e bibliotecario scolastici (e non è un caso che i risultati PISA di quella Provincia siano particolarmente positivi!), ma nel resto del nostro Paese, investire o no nella biblioteca scolastica è una scelta che dipende il più delle volte dal singolo dirigente scolastico, dalla sua levatura intellettuale e preparazione culturale, dal suo sincero interesse alla qualità degli apprendimenti degli studenti della propria scuola e, quindi, dalla voglia di investire nel "programma di biblioteca scolastica" per formare persone responsabili, che sapranno trovare la propria strada, inserirsi produttivamente nella società e realizzare pienamente il proprio potenziale.

È evidente che la varietà e la variabilità delle situazioni finiscano con l'ingenerare una evidente disparità nell'offerta info-formativa. Le indagini INVALSI (Marzoli & Papa, 2019) hanno dimostrato la stretta relazione tra la qualità delle biblioteche scolastiche e il rendimento degli studenti: pertanto, attivare biblioteche scolastiche funzionanti in tutte le scuole è oggi più che mai una battaglia necessaria per cercare di colmare le disuguaglianze e contrastare il rischio di forme di esclusione varie e subdole.

Come già bene evidenziato nel 2012, con la campagna congiunta "BIOS" – "I libri? Spediamoli a scuola!", è necessario continuare ad **alimentare il circolo virtuoso del lavoro di rete**, nella scuola, tra le scuole, nel territorio e tra gli attori della filiera del libro. Si tratta di un lavoro che dovrebbe essere portato avanti in modo sistematico, congiunto e coordinato tra editori, librai, insegnanti, bibliotecari ed esperti impegnati nel promuovere e sostenere la lettura.

Sono sempre valide le parole che Della Passerelli e l'autrice di questa guida scrissero allora quale introduzione (Marquardt, Perego & Soria, 2012: 4-5):



*“Perché senza gli autori (scrittori, illustratori) che creano, senza la mediazione di editori che operano scelte e investono per offrire libri di qualità, senza i librai che hanno il prezioso compito di far arrivare ai lettori i libri pubblicati, senza i bibliotecari che selezionano, acquisiscono, organizzano i libri (anche digitali) e ne promuovono la fruizione, noi rischiamo di avere un paese pieno di “non libri”, di prodotti commerciali.*

*Senza editori e senza librai che svolgono con responsabilità e impegno il proprio lavoro rischiamo di impoverire la nostra cultura, di abbassare il livello, di limitare la pluralità delle idee, di indebolire la democrazia. Senza bibliotecari avremmo delle collezioni casuali, approssimative, non rispondenti ai reali bisogni di lettura e informazione della comunità servita. Senza insegnanti e genitori quali esempi credibili di lettori, capaci di rendere viva, quotidiana e appassionante l'esperienza di lettura con e per i loro ragazzi, coltiveremmo soltanto dei “leggenti” e non, invece, non nuove generazioni di lettori competenti.*

*Le biblioteche scolastiche dovrebbero essere fiori all'occhiello delle nostre scuole. Luoghi di conoscenza e di sapere, luoghi dove trovare risposte non solo “scolastiche”, ma anche emotive, legate ai sentimenti e al senso della vita. Luoghi di immaginazione e creatività, libertà e democrazia. Perché i nostri ragazzi possano crescere con gambe forti, possano “nutrire la mente” per crescere cittadini e adulti consapevoli e anche, perché no, in grado di saper cogliere la bellezza dell'esistenza.*

*“Nutrire la mente” è il concetto espresso da Eleanor Roosevelt, in uno scritto del maggio 1948 quando decise di sostenere il progetto di Jella Lepman, di una biblioteca internazionale per ragazzi nella Germania del dopoguerra. Vi lasciamo con le sue parole*

*“[...] Senza libri come possono le menti dei bambini tedeschi più piccoli essere aperte a nuove idee? Come possono essere cambiate le menti di quelli più grandi così da capire che esistono altri punti di vista oltre a quelli che sono stati loro insegnati sotto Hitler?” (Lepman, 2009).*

*Sono concetti su cui riflettere, oggi più che mai. E la storia della Lepman e della costituzione della Jugendbibliothek di Monaco e dell'ibby (International Board on Books for Young People, [www.ibby.org](http://www.ibby.org)) è una bella storia, da leggere e da tenere a mente.”*

Nonostante l'art. 33 della Costituzione Italiana sancisca il diritto e la parità di accesso all'istruzione, ancora la strada è lunga per garantirli in modo capillare anche attraverso la biblioteca scolastica.

Qualcosa comunque si muove, anche grazie ad alcune sollecitazioni, come gli appelli promossi nel 2020 e nel 2021 - *Letture e biblioteche scolastiche nel piano scuola*<sup>13</sup> - dal Forum del Libro, in collaborazione con altre associazioni, iniziative istituzionali come la costituzione di una “cabina di regia” per le biblioteche scolastiche e la lettura (avviata a novembre 2021), la pubblicazione del portale Sibis, varie iniziative formative e di aggiornamento professionale (AIB, ASPEI, IBBY ecc.) che si sono svolte nell'ultimo biennio in modalità remota, grazie all'online a cui siamo stati costretti dalla pandemia, ma che si è rivelato utile per superare le distanze e far circolare idee e buone pratiche.

Una di queste è stata “**La lettura dei ragazzi come contrasto alla povertà educativa**”,<sup>14</sup> un corso gratuito di formazione, organizzato dal Forum del Libro in collaborazione con Save the Children, svoltosi nel 2021 nel contesto di “**Futuro Prossimo**”, progetto selezionato da Con i Bambini, nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, con la partecipazione di più di 300 corsisti (docenti, bibliotecari, genitori, studenti ecc.); tra gli argomenti affrontati, una parte ha riguardato la biblioteca scolastica. Tra i materiali didattici prodotti, vi sono vari video liberamente accessibili nel canale youtube del Forum del Libro<sup>15</sup> e questo pratico manuale. Si è trattato di una iniziativa rilevante, diffusa sul territorio, che ha inteso aumentare il li-

13 L'appello del 18 giugno 2021 richiamava l'attenzione del Ministro dell'Istruzione su **cinque provvedimenti** urgenti, in linea con il ruolo attribuito alle biblioteche scolastiche nella nuova legge sul libro e la lettura (legge 15 del 13 febbraio 2020): 1) costituzione presso il Ministero dell'Istruzione, di un ufficio biblioteche scolastiche e lettura a scuola; 2) impegno effettivo dei 2 milioni di euro già previsti dall'art. 5, comma 4 della legge sul libro e la lettura per la formazione dei referenti delle biblioteche scolastiche; 3) attuazione dell'art. 5, comma 2 della stessa legge, che prevede l'individuazione di scuole polo per il servizio bibliotecario scolastico di ogni ordine e grado; 4) finanziamento di un bando dedicato alla costituzione, alla ricostituzione (dove necessario a seguito delle chiusure nel periodo dell'emergenza) e al funzionamento di biblioteche scolastiche innovative, in continuità con quanto fatto attraverso l'ormai lontana Azione #24 del Piano Nazionale Scuola Digitale e per un importo almeno pari a quello di tale azione; 5) riconoscimento del ruolo organizzativo svolto dal referente di biblioteca. <https://bit.ly/3JmF0>.

14 <https://biblioragazzi.wordpress.com/2021/03/12/agenda-corso-online-progetto-futuro-prossimo-marzo-maggio-2021/>.

15 [https://www.youtube.com/watch?v=HL5LyVOY7Eg&ab\\_channel=FORUMDELLIBRO](https://www.youtube.com/watch?v=HL5LyVOY7Eg&ab_channel=FORUMDELLIBRO).

vello di informazione e di consapevolezza riguardo all'importanza di una biblioteca scolastica funzionante, in condizione professionale, per una scuola di qualità, capace di formare a tutto tondo il cittadino consapevole e attivo.

Offrire conoscenze, strumenti, formazione, opportunità di incontro e collaborazione a quanti si occupano (e preoccupano) della diffusione di libri e lettura e dello sviluppo di biblioteche scolastiche effettivamente funzionanti per ampliare la base dei lettori competenti e appassionati (e quella dei cittadini attivi e responsabili), è già una buona base di partenza per il cambiamento verso il futuro e aiutare l'infanzia di oggi a diventare una protagonista consapevole e coraggiosa.

# PER APPROFONDIRE

NOTA: le citazioni, tutte di prima mano, sono formulate nello stile APA 7. Siti e documenti disponibili online sono stati consultati per l'ultima volta il 15/03/2022.

## Riferimenti biblio/webliografici

Agenzia per la Coesione Territoriale (2015). *Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile*. <https://tinyurl.com/yyfsr2of>.

AIB. (2011). *Leggere Ranganathan*. (M. Guerrini, cur.). Roma: AIB. <https://bit.ly/3iZbl1n>.

AIB-GLIT. (2016). *Manifesto per l'information literacy*. Roma: AIB. <https://www.aib.it/struttura/commissioni-e-gruppi/gruppo-literacy/ilmanifesto/>.

Bertocci, E. (2011). *Introduzione alla classificazione decimale Dewey*. La Spezia: CFPF "L. Durand de La Penne". <https://pololig.files.wordpress.com/2012/10/emilio-bertocci-ddc-11-12-ddlp.pdf>.

Bocconi, S., Earp, J., & Panesi, S. (2018). *DigCompEdu: Il quadro di riferimento europeo sulle competenze digitali dei docenti*. Genova: Istituto per le Tecnologie Didattiche, Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR). DOI: <https://doi.org/10.17471/54008>.

Cantatore, A., & Marquardt, L., cur. (2015). *Una, cento, mille biblioteche nelle scuole : Atti del congresso promosso in occasione della Giornata mondiale UNESCO sul libro e il diritto d'autore, Bari, 23 aprile 2013*. Roma: AIB.

Carroll, F.L. (1995). *Linee guida per le biblioteche scolastiche [...]*. Roma: AIB.

Cassani, E. (n.d.). *Melvil Dewey*. In «Lupo della steppa». <https://www.steppa.net/cassani/articoli/dewey/dewey.htm>.

*Conoscere la biblioteca* (2011- ). Milano: Editrice Bibliografica. [Nota: la collana offre molti titoli utili a chi si occupa di lettura e biblioteca a scuola] <https://www.editricebibliografica.it/libri-collana-conoscere-la-biblioteca-26818.html>.

Coordinamento Reti Biblioteche Scolastiche. (2020). *Linee guida per la riapertura e la fruizione in sicurezza delle biblioteche scolastiche*. Torino: CRBS. <https://bit.ly/36u2csz>.

Coordinamento Reti Biblioteche Scolastiche. (2020). *La biblioteca scolastica nella ripresa delle attività didattiche AS 2020-21 : Breve vademecum per docenti, bibliotecari, dirigenti scolastici, studenti e genitori*. Torino: CRBS. <https://bit.ly/3co4dKR>.

De Marchi, V. (cur.). (2021). *Il futuro è già qui : il mondo dei bambini di domani : atlante dell'infanzia a rischio 2021*. Testi, ricerca e redazione di Vichi De Marchi, Diletta Pistono, Elena Scanu Ballona. Roma: Save the Children. <https://bit.ly/3ifqkVn>.

Eleuteri, B. (2021). *Ars lectorica. Perché gli adolescenti leggono*. Prefazione di Chiara Faggiolani. Roma: Associazione Italiana Biblioteche.

Fabri, S. (2018). *La riscoperta dei classici : Percorsi di lettura*. Milano: Editrice Bibliografica.

Forum del Libro (2020, maggio-ottobre). *Leggere, il futuro* [canale Youtube dedicato a incontri, interventi ecc. sulla lettura, sulla promozione della lettura, su biblioteche, librerie, editoria ecc.]. <https://tinyurl.com/y6lw7thw>.

Forum del Libro (2020, Giugno 27). *Appello per la salvaguardia della biblioteca scolastica*. <https://tinyurl.com/y6a8sy3o>.

Grasso, F.R. (2021). *Primi libri per leggere il mondo : Pedagogia e letteratura per una comunità educante*. Milano: Editrice Bibliografica.

Hannesdottir, S.K. (1998). *Bibliotecari scolastici : competenze richieste. Linee guida*. Roma: AIB.

IFLA School Library Section Standing Committee. (2015). *Linee guida per le biblioteche scolastiche [...]*. Roma: AIB. <https://tinyurl.com/y6sczfq7>.

IFLA School Library Section Standing Committee, & Università degli Studi Roma Tre. (2020). *International Seminal Meeting on the Evolving Concept of 'School Library' and Its Profession*. [interventi e risorse in italiano e in inglese]. <https://ecosliprof.blogspot.com/>.

[IFLA, & Unesco]. (2004). *Linee guida IFLA/Unesco per le biblioteche scolastiche*. Edizione italiana a cura della Commissione nazionale biblioteche scolastiche dell'AIB. Roma: AIB.

IFLA, & Unesco. (1999). *Manifesto IFLA/Unesco sulla biblioteca scolastica[...]*. Roma: AIB. <https://tinyurl.com/y4zqnej8>.

Lepman, J. (2009). *La strada di Jella. Prima fermata Monaco*. Roma: Sinnos.

Lecture ad Alta Voce (2019). *Decalogo LaAV : buone pratiche di lettura secondo i volontari di lecture ad alta voce*. <https://www.lectureadaltavoce.it/download/decalogo-laav-2/#>.

- Lombello Soffiato, D. (2010). *La biblioteca scolastica : Uno spazio educativo tra lettura e ricerca*. Milano: Franco Angeli.
- Lombello Soffiato D., & Priore M. (2018). *Biblioteche scolastiche al tempo digitale*, con contributi di Anna Cristini, Luisa Marquardt, Antonella De Robbio. Milano: Editrice Bibliografica.
- Mander, M. (2017). *La biblioteca che piace ai ragazzi*. Milano: Editrice Bibliografica.
- Mangione, G.R.J. (2020). *Promuovere la lettura attraverso una nuova idea di biblioteca scolastica*. Firenze: Indire. <https://bit.ly/3bOSFOH>.
- Marquardt, L., Perego, L., & Soria, D. (2012). *Per una Biblioteca in Ogni Scuola*. Roma: Sinnos.
- Marquardt, L. (2013). La biblioteca scolastica, ambiente e bene comune per l'apprendimento. In Vivarelli, M., a cura di. *Lo spazio della biblioteca: Culture e pratiche del progetto tra architettura e biblioteconomia ...* (p. 299-334). Milano: Editrice Bibliografica.
- Marquardt, L. (2021). *Formazione bibliotecaria e aggiornamento professionale per la sostenibilità*. «TECA», vol. 11, p. 15-34, doi: <https://doi.org/10.6092/issn.2240-3604/v11-n3ns-2021>.
- Marquardt, L. (2021). *La biblioteca scolastica come promotrice della cultura scientifica e dell'educazione alla sostenibilità*. p. 1-28, Roma: Forum del Libro.
- Marquardt, L. (2021). *La biblioteca scolastica tra crisi e nuove potenzialità*. In: V. Ponzani (cur.), *Rapporto sulle biblioteche italiane 2018-2020*. Roma: AIB.
- Marquardt, L. (2021). La pazienza della formazione nell'era dell'impazienza informativa: prove tecniche di cooperazione tra scuola e biblioteca grazie all'AIB. In: (a cura di): Lüperi, P. (cur.), *Insegnanti e bibliotecari sulla strada della formazione permanente...* Roma: AIB.
- Marquardt, L., Bolletti, M., & Novali, G. (2021). *BuspA2030: Biblioteche universitarie, scolastiche e pubbliche insieme per l'Agenda 2030*. «TECA», vol. 11, p. 53-63, doi: <https://doi.org/10.6092/issn.2240-3604/v11-n3ns-2021>.
- Marquardt, L. (2021). *Apprendere le competenze globali, informative e mediatiche con la biblioteca scolastica*. In: (a cura di): Marquardt L; Moretti G; Morini A L, *La biblioteca scolastica e le sue figure professionali: concetti in trasformazione*. p. 31-51, MILANO:Ledizioni, ISBN: 9788855263504
- Marquardt, L., Moretti, G., & Morini, A.L., (Cur.). (2021). *La biblioteca scolastica e le sue figure professionali : concetti in trasformazione*. Milano: Ledizioni. <https://www.ledizioni.it/prodotto/la-biblioteca-scolastica-e-le-sue-figure-professionali/>.
- Marquardt, L. & Oberg D., eds. (2011). *Global Perspectives on School Libraries : Projects and Practices*. Berlin: DeGruyter-Saur.
- Marsano, M. (2013). *I videogiochi a scuola e in biblioteca; con un saggio introduttivo di Luisa Marquardt*. Roma: AIB.
- Marzoli, R., & Papa, O. (2017). La biblioteca scolastica e il rendimento degli studenti: una relazione da approfondire. In: *I dati INVALSI: uno strumento per la ricerca, Firenze (Italy), 17-18 November 2017*. [Conference paper]. <http://eprints.rclis.org/32979/>.
- Marzoli, R., & Papa, O. (2019, gennaio-febbraio). Quando la biblioteca scolastica fa la differenza. *Biblioteche oggi*, (37), 28-36. DOI: <http://dx.doi.org/10.3302/0392-8586-201901-028-1>.
- Mascia, T. (2015). Dalla lettura alla literacy : come si diventa lettori nel nostro tempo. *Biblioteche oggi Trends*, (2), 23-33. <http://www.bibliotecheoggi.it/trends/article/view/384>.
- Mascia, T. (2020). *I percorsi del lettore : Teorie e buone pratiche per la formazione*. Avellino: Sinestesie. [e-book]. <https://bit.ly/2MHfv1I>.
- Migliorati, G. (2019). *Come promuovere la lettura tra bambini e ragazzi*. Milano: Editrice Bibliografica.
- Ministero dell'Istruzione. Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e l'educazione interculturale, "Orientamenti Interculturali. Idee e proposte per l'integrazione di alunne e alunni provenienti da contesti migratori", <https://www.miur.gov.it/web/guest/-/scuola-presentati-gli-orientamenti-interculturali-idee-e-proposte-per-l-integrazione-di-alunne-e-alunni-provenienti-da-contesti-migratori-bianchi-docu>.
- Ministero dell'Istruzione. Piano nazionale scuola Digitale. (2016- ). Azione #24: *biblioteche scolastiche innovative*. <https://tinyurl.com/trocvro>.
- Morini, R.M., Coccimiglio, C., & Longo, F. (2021). *Immaginare, scrivere, narrare: Uno studio sulla scrittura creativa a scuola* (Indire; 12; Progetti; 4). Roma: Carocci.
- Moretti, G., & Domenici, G. (1993). *Il piacere della lettura : seduzione e comprensione del testo nella scuola dell'obbligo*. Roma: Anicia.
- Morini, A.L. (2017). *Leggere in digitale : Nuove pratiche di lettura nel contesto scolastico*. Roma: Anicia.
- Panzeri, F. (2015). *Come costruire un percorso di lettura per i ragazzi delle superiori*. Milano: Editrice Bibliografica.
- Ramonda, C. (2014). *Come costruire un percorso di lettura tra biblioteca e scuola*. Milano: Editrice Bibliografica.

Regione Toscana, Università di Perugia, Centro per il libro e la lettura, Indire, USR Toscana, LaAV Letture ad Alta Voce (2019). *Progetto Leggere: Forte! Ad alta voce fa accrescere l'intelligenza*. <https://tinyurl.com/y2phx4q6>.

Roncaglia, G. (2018). *Letà della frammentazione : cultura del libro e scuola digitale*. Roma-Bari: Laterza (I Robinson / Letture). [v. in part., Parte III]

Salviati, C.I. (2014). *La biblioteca spiegata agli insegnanti*. Milano: Editrice Bibliografica.

School Library Association & CILIP School Library Group (n.d.). *Great School Libraries Campaign*. <https://www.greatschoolibraries.org.uk/>.

Venuda, F. (2019). *Azioni e strumenti per avviare una biblioteca scolastica: Dieci punti*. Roma: AIB CNBS. <https://www.aib.it/wp-content/uploads/2019/05/Azioni-e-strumenti-1.pdf>.

Venuda, F., & Biscetti, A. (2020). *Come realizzare biblioteche scolastiche efficaci*. Milano: Editrice Bibliografica.

## Riferimenti sitografici

Associazione italiana biblioteche (AIB). <http://www.aib.it>. Per l'editoria professionale: *Pubblicazioni*. Roma: AIB. <https://www.aib.it/pubblicazioni/>.

Associazione italiana biblioteche (AIB), (2022. aprile-ottobre). La biblioteca scolastica si presenta [...]. <https://tinyurl.com/kevmwf5a>.

AudioVisivo Scolastico (AVisCo). <http://www.avisco.org>.

A Voce Alta. <https://www.avocealta.net/>.

Biblioragazzi. <http://biblioragazzi.wordpress.com>.

BiblioragazziLetture. <http://biblioragazziletture.wordpress.com>.

Biblioteche Oggi. Biblioteche Oggi. <http://www.bibliotecheoggi.it>.

Bibloh! : Rete Biblioteche Scolastiche. <https://bibloh.medialibrary.it>.

Centro per il libro e la lettura. <http://www.cepell.it>.

*Conoscere la biblioteca* (2010- ). Milano: Editrice Bibliografica. <https://tinyurl.com/yyehk5ov>.

Coordinamento Nazionale Bibliotecari Scolastici (CONBS). <https://conbs.blogspot.com/>.

Così per gioco. <http://www.cosipergiochi.it/>.

Fahrenheit. <http://www.fahrenheit.rai.it>.

Le figure dei libri. <http://www.lefiguredeilibri.com>.

Fondazione per leggere. <http://www.fondazioneperleggere.it>.

Forum del libro. <http://www.forumdellibro.org>.

Fuorilegge. <http://www.fuorilegge.org>.

Gruppo di ricerca Biblioteche scolastiche (GRIBS). Università di Padova e AIB Veneto: <http://www.educazione.unipd.it/gribs/>.

Guided Inquiry Design. <https://guidedinquirydesign.com/>.

INDIRE: Architetture scolastiche. <https://www.indire.it/progetto/architetture-scolastiche/>.

International Association of School Librarianship (IASL). <http://www.iaslonline.org>.

International Board on Books for Young People (IBBY). <http://www.ibby.org>.

v. in particolare: IBBYItalia. <https://www.ibbyitalia.it/>.

International Children's Digital Library (ICDL). <http://www.childrenslibrary.org/>.

International Federation of Libraries Associations and Institutions (IFLA). <http://www.ifla.org>.

v. in particolare: School Libraries Section. <https://www.ifla.org/schoollibraries>.

Invito alla lettura. [video].

1. *Educazione alla lettura e alla literacy*. <http://www.raiscuola.rai.it/programmi/invito-alla-lettura/265/1/default.aspx>.

2. *Formare lettori indipendenti*. <https://www.raisplay.it/programmi/invitoallaletturaformarelettoriindipendenti>.

3. *Biblioteche scolastiche e lettura aumentata*. <https://www.raisplay.it/programmi/invitoallaletturabibliotecescolasticheeletturaaumentata>.

Io leggo perché. <https://www.ioleggoperche.it/>.

Leggere che piacere. <http://www.leggerechepiacere.it>.

Lecture ad Alta Voce (LaAV). <https://www.letturedaltavoce.it/>.

Liber Liber. <http://www.liberliber.it>.

Liberweb. <http://www.liberweb.it/>.

Librai, ragazzi e libri: il blog del Coordinamento delle librerie per ragazzi. <http://coordinamentolibriereragazzi.blogspot.it>.

Librazzi: Guida ai libri per ragazzi. <http://www.liberweb.it/CMpro-v-p-789.html>.

Libri e riviste d'Italia. <https://bit.ly/2MyuZFI>.

Libri per bambini. <http://www.libribambini.net>.

Libri per bambini e ragazzi. <http://www.libriperbambinieragazzi.it>.

Libri tattili illustrati (Federazione nazionale delle Istituzioni prociechi onlus). <http://www.libritattili.prociechi.it/lt>.

Libro parlato (Centro Internazionale del Libro Parlato). <http://www.libroparlato.org>.

MLOL Scuola: la biblioteca scolastica digitale. <https://scuola.medialibrary.it/home/index.aspx>.

Il Narratore Audiolibri. <http://www.ilnarratore.com>.

Nati per leggere. <http://www.natiperleggere.it>.

Piccole Scuole. <https://piccolescuole.indire.it/iniziative/a-scuola-di-prossimita/>.

Presidi del Libro. <http://www.presidi.org>.

Progetto "Le Biblioteche di Antonio". <https://www.sinnos.org/le-biblioteche-di-antonio/>.

Progetto UE "The Living Book". (2016-2019). <https://thelivingbook.eu/it/>.

Progetto UE "Readtwinning". (2019-2022). <https://readtwinning.eu/>.

Progetto "Xanadu". <https://progettoxanadu.it/>.

Qloud.scuola: la piattaforma gratuita per la biblioteca scolastica. <https://qloudscuola.it/>.

Raccontare ancora. <http://www.raccontareancora.org>.

Roma che legge. [video]. <https://bit.ly/36sXj3f>.

2016. <https://bit.ly/3ozqYho>.

2017. <https://bit.ly/3cuYF10>.

The Big6. <https://thebig6.org/>.

Treccani Scuola. <https://www.treccaniscuola.it/>.

Tuttoscuola. <https://www.tuttoscuola.com/>.

La vita scolastica. <http://www.giuntiscuola.it/lavitascolastica>.

Wikimedia Italia. Wikimedia per l'istruzione. <https://www.wikimedia.it/wikimedia-per-la-conoscenza-libera/wikimedia-per-listruzione/>.

Zazie News: L'almanacco dei libri per ragazzi. <http://zazienews.blogspot.it>.

## Periodici specializzati sull'editoria per ragazzi

Andersen. <https://www.andersen.it/>.

Hamelin: Storie Figure Pedagogia. <http://www.hamelin.net>.

Il Pepeverde. <http://www.ilpepeverde.it>.

LiBeR: Libri Biblioteche e Ragazzi. <https://bit.ly/2YvpHNq>.

Pagine Giovani. <http://www.pagine-giovani.it/>.

## Fiere e mostre

BookCity Milano. <https://bookcitymilano.it/>.

Fiera Didacta Italia, Firenze. <https://fieradidacta.indire.it/it/>.

Fiera internazionale del libro per ragazzi - "BCBF" (Bologna). <https://www.bolognachildrensbookfair.com/home/878.html>.

Le immagini della fantasia: Mostra internazionale dell'illustrazione per l'infanzia (Sàrmede, TV). <http://www.sarmedemostra.it/>.

Più libri, più liberi - "PLPL" (Roma). <http://www.piulibripiuliberi.it>.

Pordenonelegge. <https://www.pordenonelegge.it/>.

Salone internazionale del libro - "SalTo" (Torino). <http://www.salonelibro.it/>.



(Fonte immagine: <https://www.ioleggoperche.it/>)

# APPENDICE

## MANIFESTO IFLA - UNESCO SULLA BIBLIOTECA SCOLASTICA

### La biblioteca scolastica nelle attività di insegnamento e apprendimento per tutti

*La biblioteca scolastica fornisce informazioni e idee fondamentali alla piena realizzazione di ciascun individuo nell'attuale società dell'informazione e conoscenza. La biblioteca scolastica offre agli studenti la possibilità di acquisire le abilità necessarie per l'apprendimento lungo l'arco della vita, di sviluppare l'immaginazione, e li fa diventare cittadini responsabili.*

### La missione della biblioteca scolastica

La biblioteca scolastica fornisce servizi, libri e risorse per l'apprendimento che consentono a tutti i membri della comunità scolastica di acquisire capacità di pensiero critico e di uso efficace dell'informazione in qualsiasi forma e mezzo. La biblioteca scolastica si collega con il più ampio sistema bibliotecario e informativo secondo i principi del *Manifesto UNESCO sulle biblioteche pubbliche*.

Il personale della biblioteca promuove l'uso dei libri e delle altre fonti informative, dalla narrativa alla saggistica, dalle fonti a stampa a quelle elettroniche, sia disponibili *in loco* sia remote. Tali materiali completano e arricchiscono i libri di testo, nonché le metodologie e gli strumenti didattici.

È dimostrato che, quando bibliotecari e insegnanti lavorano insieme, gli studenti raggiungono livelli più alti di alfabetismo, nella lettura, nell'apprendimento, nella capacità di risolvere problemi e nelle abilità relative alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

I servizi della biblioteca scolastica devono essere forniti equamente a tutti i membri della comunità scolastica, senza distinzioni di età, razza, sesso, religione, nazionalità, lingua, condizione professionale o sociale.

Servizi e materiali speciali devono essere forniti a coloro che non sono in grado di utilizzare i principali servizi e materiali della biblioteca. L'accesso ai servizi e alle collezioni deve fondarsi sulla Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo delle Nazioni Unite e non deve essere soggetto ad alcuna forma di censura ideologica, politica, religiosa o a pressioni commerciali.

### Criteri di finanziamento e reti

La biblioteca scolastica è essenziale in ogni strategia a lungo termine per l'alfabetizzazione, l'educazione, la fornitura di informazione e lo sviluppo economico, sociale e culturale. Essa deve essere sostenuta, in base alle responsabilità delle autorità locali, regionali e nazionali, da una specifica legislazione e da politiche adeguate. Deve disporre di convenienti finanziamenti per il personale qualificato, per i materiali, le tecnologie e le attrezzature e i suoi servizi devono essere gratuiti.

La biblioteca scolastica è un elemento essenziale della rete bibliotecaria e informativa locale, regionale e nazionale. La specificità delle finalità della biblioteca scolastica deve essere riconosciuta e sostenuta qualora questa condivida attrezzature e/o risorse con altri tipi di biblioteche, come quelle di pubblica lettura.

## Obiettivi della biblioteca scolastica

La biblioteca scolastica è parte integrante del processo educativo.

I punti di seguito elencati sono essenziali per lo sviluppo dell'alfabetismo, della competenza informativa, dell'insegnamento, dell'apprendimento e della cultura e rappresentano i servizi fondamentali di una biblioteca scolastica:

- sostenere e valorizzare gli obiettivi delineati nel progetto educativo e nel curricolo;
- sviluppare e sostenere nei bambini l'abitudine e il piacere di leggere, di apprendere e di utilizzare le biblioteche per tutta la vita;
- offrire opportunità per esperienze dirette di produzione e uso dell'informazione per la conoscenza, la comprensione, l'immaginazione e il divertimento;
- sostenere tutti gli studenti nell'acquisizione e nella messa in pratica delle proprie capacità di valutazione e uso dell'informazione, indipendentemente dalla forma, formato o mezzo, in particolare sensibilizzandoli alle diverse modalità di comunicazione nell'ambito della comunità;
- fornire l'accesso a risorse e opportunità locali, regionali, nazionali e globali che mettano in contatto coloro che apprendono con le diverse idee, esperienze e opinioni;
- organizzare attività che incoraggino coscienza e sensibilità culturali e sociali;
- lavorare con studenti, insegnanti, amministratori e genitori per realizzare la missione della scuola;
- proclamare il concetto che la libertà intellettuale e l'accesso all'informazione sono essenziali per una partecipazione piena e responsabile come cittadini di una democrazia;
- promuovere la lettura nonché le risorse e i servizi della biblioteca scolastica, entro e oltre i confini dell'intera comunità scolastica.

La biblioteca scolastica adempie a queste funzioni sviluppando politiche e servizi, selezionando e acquisendo risorse, offrendo l'accesso fisico e intellettuale a risorse informative appropriate, fornendo attrezzature educative e impiegando personale qualificato.

## Personale

Il bibliotecario è un professionista qualificato, responsabile della pianificazione e gestione della biblioteca scolastica, è sostenuto -- per quanto possibile -- da personale adeguatamente preparato, e opera insieme a tutte le componenti della comunità scolastica e in collegamento con la biblioteca di pubblica lettura e le altre agenzie e istituzioni.

Il ruolo dei bibliotecari scolastici potrà variare in base al bilancio, al curriculum e alla metodologia didattica delle scuole, all'interno di un quadro nazionale normativo e finanziario di riferimento. All'interno di ogni specifico contesto vi sono comunque aree generali del sapere che risultano vitali se i bibliotecari sanno sviluppare e attuare validi servizi di biblioteca scolastica: la gestione delle risorse, della biblioteca e dell'informazione e l'insegnamento del loro utilizzo.

In un ambiente a sempre più alta tecnologia, i bibliotecari scolastici devono avere capacità di pianificazione e saper insegnare ai docenti e agli studenti le diverse abilità di gestione dell'informazione. Essi devono pertanto continuamente perseguire la propria formazione e crescita professionale.

## Funzionamento e gestione

Al fine di assicurare attività efficaci e rilevanti:

- la politica della scuola sui servizi della biblioteca scolastica deve essere formulata in modo tale che gli obiettivi, le priorità e i servizi siano definiti in relazione al programma di studi;
- la biblioteca scolastica deve essere organizzata e mantenuta a livelli professionali;
- i servizi devono essere accessibili a tutti i membri della comunità scolastica e operare all'interno del contesto della comunità locale;
- deve essere incoraggiata la cooperazione con insegnanti, dirigenti, amministratori, genitori, altri bibliotecari e professionisti dell'informazione e con i vari gruppi della comunità.

## Attuazione del Manifesto

I governi, mediante i ministri dell'istruzione, sono sollecitati a sviluppare strategie, politiche e piani che attuino i principi di questo Manifesto. I piani devono includere la diffusione del Manifesto nei programmi di formazione di base e avanzata sia per bibliotecari sia per insegnanti.

© AIB 1999, Traduzione di Luisa Marquardt (rev. 2003) di IFLA/UNESCO *school library manifesto : the school library in teaching and learning for all*.

© IFLA/UNESCO, URL: <http://www.ifla.org/VII/s11/pubs/manifest.htm>.

**AVVERTENZA:** *l'IFLA School Libraries Section pubblicherà nel 2022 la nuova edizione del Manifesto, approvata dalla IASL e dall'IFLA School Libraries il 12 settembre 2021, a cui si potrà accedere dalle pagine dell'IFLA e da quelle dell'AIB CNBS.*



(Biblioteca "Franca Ruffatti", L.S. "Cornaro" di Padova. Foto: M. Bolletti)

## AZIONI E STRUMENTI PER AVVIARE UNA BIBLIOTECA SCOLASTICA: DIECI PUNTI<sup>16</sup>

di Fabio Venuda<sup>17</sup>

1. Individuare le finalità e il ruolo della biblioteca rispetto al grado di istruzione esercitato, disegnare il percorso delle attività didattiche che si intende condurre con e nella biblioteca; individuare i destinatari: solo docenti e alunni, oppure, preferibilmente, una biblioteca aperta anche ai genitori e a tutti i cittadini.
2. Analizzare la collezione libraria ed avviare una revisione della raccolta in funzione delle finalità e ruolo della biblioteca, ad esempio, testi obsoleti o acquisiti per donazione, non più adatti allo scopo didattico, andrebbero eliminati, mettendoli a disposizione del pubblico; inoltre andrebbe programmato uno sviluppo coerente della collezione. Nella fase di revisione è necessario porre molta attenzione e considerare, ad esempio, se tra i romanzi e i libri considerati obsoleti, non si nascondano delle prime edizioni, pubblicazioni di pregio, oppure testi significativi per gli studi degli storici nell'ambito editoriale, pedagogico oppure della storia locale, che andrebbero tenuti.
3. Esaminare "l'ambiente" bibliotecario circostante, verificando l'esistenza di collaborazioni con biblioteche o sistemi bibliotecari locali e, nel caso, attivarne di nuove, in relazione all'utilizzo del software di gestione (il catalogo elettronico online), la circolazione dei documenti e la condivisione di attività ed eventi, che potranno essere ospitati nella biblioteca scolastica. Laddove non sia possibile condividere il software di gestione con il sistema bibliotecario locale, la BS dovrebbe cercare di aderire ad una rete già esistente di biblioteche scolastiche, e nel caso anche questa soluzione non sia percorribile, dovrebbe contattare la biblioteca comunale, oppure la sezione AIB della propria regione, o ancora la Commissione Biblioteche scolastiche dell'AIB per suggerimenti su quali siano i software commerciali che adottano standard catalografici corretti, utilizzabili a costi contenuti.
4. Non scegliere mai di utilizzare un software gratuito, potrebbe non garantire il rispetto della legge, la continuità di manutenzione nel tempo, i dati potrebbero non essere disponibili o riutilizzabili in futuro e con la quasi totale certezza non rispondere agli standard catalografici vigenti. Anche i software attualmente presenti in commercio possono non essere adatti alle necessità della biblioteca scolastica, per costo, dimensioni, quantità di installato, solidità dell'azienda e garanzia di manutenzione nel tempo.
5. Individuare tra i docenti la figura del docente bibliotecario, che abbia sufficienti competenze bibliotecarie, o sia disponibile a formarsi seguendo i corsi di Biblioteconomia offerti dalle Università, aperti, o quelli organizzati dall'AIB.
6. Individuare locali a norma, accoglienti, con possibili sviluppi di spazio e preferibilmente accessibili anche indipendentemente dagli orari dell'istituto scolastico; selezionare arredi e scaffali modulari che consentano di riorganizzare gli spazi in funzione di attività ed eventi organizzati dalla biblioteca.
7. Preparare un progetto e disporre un budget per la prima realizzazione e per la gestione della BS nel tempo.
8. Individuare un orario di apertura che vada oltre l'orario scolastico e sia funzionale alle attività organizzate in biblioteca, considerando anche la possibilità di collaborare con le Associazioni culturali del territorio e consentire l'accesso ai servizi, alle raccolte e agli eventi ad un pubblico di lettori esterni alla scuola.
9. Coinvolgere gli studenti nelle attività di gestione e organizzazione della biblioteca, anche in funzione dell'alternanza scuola/lavoro negli istituti di istruzione superiore: gli studenti sono una risorsa importante per la biblioteca scolastica.

16 Documento disponibile in formato PDF all'URL: <https://www.aib.it/wp-content/uploads/2019/05/Azioni-e-strumenti-1.pdf>

17 Università degli Studi di Milano e AIB CNBS (2017-2020).

- 10.** Scegliere di utilizzare un servizio di prestito di e-book (digital lending) e dotarsi di dispositivi adatti alla lettura digitale, ad esempio e-reader o tablet; verificare con il fornitore del software di gestione la possibilità di integrare nel catalogo elettronico i dati bibliografici degli e-book presenti nella piattaforma di digital lending adottata. La biblioteca deve avere il catalogo come unico punto di accesso ai dati delle sue raccolte, analogiche o digitali che siano.

In caso di dubbio, chiedere supporto e consigli a bibliotecari associati AIB presenti nella propria zona, alle sezioni regionali AIB (<https://www.aib.it/struttura/sezioni>), oppure rivolgersi alla Commissione Nazionale Biblioteche Scolastiche dell'AIB ([cnbs@aib.it](mailto:cnbs@aib.it)).

Maggio 2019



("Biblòh!" dell'I.C. di Pianello Val Tidone - PC)

## ESEMPIO DI SCHEMA DI VALUTAZIONE DELLA BIBLIOTECA SCOLASTICA (CANADA)

(tratto dalle *Linee guida IFLA per le biblioteche scolastiche*, Appendice D, <https://www.ifla.org/files/assets/school-libraries-resource-centers/publications/ifla-school-library-guidelines-it.pdf>)

**Fonte:** *Achieving Information Literacy: Standards for School Library Programs in Canada* [trad. it. *Conseguire la competenza informativa: standard per i programmi di biblioteca scolastica in Canada*]. (pp.74-77). Ottawa, Canada: The Canadian School Library Association and The Association for Teacher Librarianship in Canada, 2003.

<b>1. Il programma si concentra sull'insegnamento della competenza informativa e sulla promozione della lettura</b>	<b>Sì</b>	<b>Abbastanza</b>	<b>NO</b>
a. Apprendimento attraverso l'indagine connesso a un continuum di competenze informative			
b. Inserimento del programma per la competenza informativa nel curriculum			
c. Collaborazione tra insegnanti, docente-bibliotecario, amministratori, genitori, membri della comunità territoriale			
d. Docente-bibliotecario coinvolto nella valutazione e nella comunicazione del rendimento scolastico degli studenti			
e. Parità di accesso per tutti gli studenti ai programmi della biblioteca			
f. Sviluppo, supporto e attuazione del programma di lettura e alfabetizzazione			
<b>2. Il modello di personale comprende docenti-bibliotecari qualificati, competenti e altamente motivati, supportati da personale tecnico e amministrativo</b>	<b>Sì</b>	<b>Abbastanza</b>	<b>NO</b>
a. Pianificazione e insegnamento congiunti con gli insegnanti di classe in cui gli obiettivi disciplinari e quelli della competenza informativa sono raggiunti attraverso progetti basati sull'indagine e sulle risorse			
b. Il docente-bibliotecario che insegna abilità tecnologiche e informative al personale e agli studenti nei progetti di indagine e secondo le necessità			
c. Sviluppo delle raccolte di una varietà di risorse basate sui requisiti del curriculum provinciale e sugli interessi locali			
d. Gestione efficiente delle risorse umane (impiegati, personale tecnico, redazione del giornale scolastico, volontari)			
e. Gestione efficiente delle attrezzature (prestiti, acquisizione e manutenzione)			
f. Gestione efficiente delle strutture (prenotazioni, sistemazione, mobili, manutenzione)			
g. Operazioni d'ufficio (prestiti, acquisizioni, bilancio, ordini, tracciamento, catalogazione, collocazione, reportistica, inserimento dati)			
h. Leadership (integrazione delle nuove teorie di apprendimento in progetti congiunti basati sulle risorse, insegnare le nuove tecnologie)			

i. Entusiasmo personale e impegno per l'apprendimento degli studenti			
j. Aggiornamento professionale (es., attività e opportunità basate sul web)			
<b>3. Un modello di finanziamento che prevede una pianificazione inclusiva e di lungo raggio, collegata agli obiettivi della scuola</b>	<b>Sì</b>	<b>Abba- stanza</b>	<b>NO</b>
a. Un programma annuale di bilancio preparato dal docente-bibliotecario, in base alle esigenze curriculari e agli interessi di tutto il personale e dei programmi			
b. Bilancio con un importo annuale di base per studente per la pianificazione a lungo raggio			
c. Bilancio comprendente le iniziative scolastiche correnti e quelle nuove			
d. Bilancio comprendente risorse, forniture, riparazioni, attrezzature, contratti di assistenza, aggiornamento professionale e spese in conto capitale			
e. Bilancio che identifica le esigenze della scuola e dà loro priorità			
f. Bilancio che riflette il contributo delle parti interessate [nella biblioteca]			
g. Finanziamento di programmi speciali: incontro con l'autore, iniziative di lettura ecc.			
<b>4. La biblioteca ha una vasta gamma di risorse di apprendimento appropriate, che sono attentamente e sapientemente selezionate per soddisfare le esigenze formali e informali di tutti discenti.</b>	<b>Sì</b>	<b>Abba- stanza</b>	<b>NO</b>
a. Esiste una politica di selezione che riflette le esigenze di apprendimento della scuola			
b. Esiste un equilibrio nella varietà dei formati (es., a stampa, periodici, video, audio, banche dati elettroniche, online, internet, altro)			
c. Esiste un equilibrio dei livelli di accessibilità dei materiali			
d. Postazioni pc e stampanti sufficienti			
e. Attrezzature per visione e ascolto sufficienti			
f. Numero sufficiente di documenti per studente (dato quantitativo)			
g. Elevata correlazione tra risorse e bisogni di apprendimento della comunità, es. curriculum e interessi (dato qualitativo)			
h. Le raccolte sono attuali (sfrondate e rifornite) e in buono stato			
i. Accesso a una banca dati collettiva centrale			
j. Accesso alle risorse digitali della biblioteca			
k. Accesso alle informazioni sul sito web			
l. Procedure per l'accesso, il coordinamento e la condivisione delle risorse			

<b>5. La biblioteca ha tecnologie attuali, facilmente accessibili e di supporto alle aspettative del curriculum</b>	<b>Sì</b>	<b>Abba- stanza</b>	<b>NO</b>
a. Il programma della biblioteca insegna l'uso efficace e responsabile delle tecnologie			
b. Contiene postazioni e software sufficienti per aiutare gli studenti a cercare, analizzare, sintetizzare e comunicare informazioni in modi nuovi e significativi			
c. Accesso 24/7 per tutti gli studenti e gli insegnanti attraverso la scuola a risorse informative e alcune banche dati aggiornate?			
d. Organizzazione e gestione delle operazioni di routine di base della biblioteca attraverso sistemi automatizzati			
<b>6. Le strutture della biblioteca sono sicure, flessibili, spaziose e ben progettate per ospitare varie attività di apprendimento</b>	<b>Sì</b>	<b>Abba- stanza</b>	<b>NO</b>
a. La biblioteca dispone di un'area di lavoro per singole persone, apprendimento in piccoli gruppi e lezioni a classe intera			
b. È progettata per adattarsi alle nuove tecnologie e applicazioni emergenti			
c. Consente flessibilità nella ristrutturazione e riconfigurazione della biblioteca per le funzioni nuove e quelle tradizionali, l'efficienza, la qualità e lo sviluppo			
d. È comoda: acustica, illuminazione, temperatura, cablaggio, arredi			
e. È accessibile prima, durante e dopo la giornata scolastica			
f. È visivamente attraente			
g. È sicura			

## SCHEMA DI VALUTAZIONE DELLA BIBLIOTECA SCOLASTICA PER DIRIGENTI SCOLASTICI

(tratto dalle *Linee guida IFLA per le biblioteche scolastiche*, Appendice E, <https://www.ifla.org/files/assets/school-libraries-resource-centers/publications/ifla-school-library-guidelines-it.pdf>)

### Schema di valutazione del programma della biblioteca in 12 punti per dirigenti scolastici (USA)

**Fonte:** *A 12 Point Library Program Checklist for School Principals - 2012* - Doug Johnson's Blue Skunk Blog, <http://doug-johnson.squarespace.com/blue-skunk-blog/2012/1/10/a-12-point-library-program-checklist-for-school-principals-2.html>

Lo scopo di questo strumento non è quello di fungere da valutazione formale del bibliotecario o del programma della biblioteca, ma quello di aiutare i dirigenti scolastici a prendere coscienza delle aree in cui potrebbe esserci bisogno di risorse e di assistenza aggiuntive per avere un impatto efficace sul piano educativo generale della scuola.

I rapidi cambiamenti nelle tecnologie, nelle ricerche sull'apprendimento e nella professione bibliotecaria negli ultimi 20 anni hanno creato una grande disparità nell'efficacia dei programmi delle biblioteche scolastiche.

La biblioteca della sua scuola è aggiornata?

Può utilizzare il seguente elenco di controllo per valutare velocemente il programma.

#### 1. PERSONALE QUALIFICATO E COMPITI PROFESSIONALI

- La sua biblioteca usufruisce dei servizi di un bibliotecario scolastico qualificato a tempo pieno?
- Tale persona è impegnata completamente nei compiti professionali? Esiste un documento che descrive le mansioni di tutto il personale della biblioteca: amministrativo, tecnico e professionale?
- Il bibliotecario comprende i ruoli mutevoli di un bibliotecario descritti nelle correnti pubblicazioni professionali delle biblioteche statali e nazionali?
- Il bibliotecario offre regolari opportunità di aggiornamento personale in materia di competenza informativa, tecnologie dell'informazione e integrazione di queste competenze nell'area dei contenuti disciplinari?
- Il bibliotecario è un membro attivo di un'organizzazione professionale?
- Il bibliotecario è considerato un membro a pieno titolo del corpo docente?

## 2. SOSTEGNO PROFESSIONALE

- È disponibile un aiuto amministrativo sufficiente per il bibliotecario affinché questi possa svolgere i compiti professionali piuttosto che mansioni di segreteria?
- È disponibile un aiuto tecnico sufficiente per il bibliotecario affinché questi possa svolgere i compiti professionali piuttosto che mansioni tecniche?
- Esiste un supervisore distrettuale della biblioteca, un gruppo dirigente o un capo dipartimento responsabile della pianificazione e della direzione?
- Il dirigente scolastico, il consiglio d'istituto e il team dell'aggiornamento del personale incoraggiano il personale della biblioteca a partecipare a seminari, incontri professionali e conferenze che aggiorneranno capacità e conoscenze?
- Il bibliotecario partecipa alle comunità di apprendimento professionale del distretto e alle reti informali di apprendimento personale?

## 3. AMPIEZZA E SVILUPPO DELLE COLLEZIONI

- Le collezioni bibliografiche e audiovisive soddisfano le esigenze curricolari? È stata stabilita l'ampiezza di base delle raccolte a stampa? La collezione è ben "sfrondata" [cioè, si applica una corretta politica di scarto]?
- È disponibile una varietà di media per rispondere ai diversi stili di apprendimento?
- Sono state aggiunte alle raccolte, se opportuno, risorse online? Esistono computer sufficienti e
- Internet a banda larga per consentire a gruppi di studenti di sfruttare tali risorse?
- È stata fatta una recente valutazione per bilanciare l'ampiezza delle raccolte a stampa e le risorse digitali? Alcuni materiali a stampa sono stati sostituiti da abbonamenti online? Lo spazio precedentemente utilizzato per ospitare materiali a stampa è stato rifunzionalizzato in modo efficace?
- Si scelgono i nuovi materiali attraverso fonti di selezione professionali e legati al curriculum attraverso la mappatura delle collezioni?

## 4. STRUTTURE

- La biblioteca è posizionata in modo da essere facilmente accessibile da tutte le classi? Ha un ingresso esterno in modo che possa essere utilizzata per serate e fine settimana per le iniziative della comunità?

- La biblioteca ha un'atmosfera che favorisce l'apprendimento con arredi utili, mostre didattiche e poster informativi? La biblioteca è tappezzata di moquette antistatica per ridurre il rumore e proteggere i dispositivi elettronici? La biblioteca è climatizzata in modo tale che i materiali e le attrezzature non vengano danneggiati da calore e umidità elevati e possano essere utilizzati per attività durante l'estate?
- La biblioteca contiene aree didattiche generali, l'angolo del racconto (nelle scuole primarie), un'area per presentazioni (nelle scuole secondarie) e spazi per il lavoro di singoli, piccoli gruppi e intere classi?
- La biblioteca contiene un laboratorio informatico o laptop/netbook wireless per studenti e insegnanti, che lavorano nella biblioteca con la classe o autonomamente, e che il bibliotecario può usare per insegnare? La biblioteca contiene e supporta postazioni multimediali e strutture per la produzione di video digitali?
- La biblioteca è completamente collegata in rete con linee audio, video e dati in quantità adeguate?
- La biblioteca funge da "hub" (centro) di tali reti informative con router, file server, testate video e personale tecnico ospitati lì?
- La biblioteca mantiene la propria presenza sul web utile e aggiornata con collegamenti a risorse per studenti, personale e famiglie?

## 5. CURRICOLO E INTEGRAZIONE

- Il bibliotecario è un membro attivo di gruppi per livello di classe o dei gruppi di progettazione?
- Il bibliotecario è un membro attivo dei comitati della stesura dei contenuti curricolari?
- Il bibliotecario fa parte delle comunità di apprendimento professionale per classi o discipline?
- Le risorse della biblioteca vengono esaminate come parte del ciclo di revisione del curriculum delle [varie] aree disciplinari? Le competenze relative alle biblioteche e alle tecnologie informatiche sono insegnate come parte delle aree disciplinari invece che isolatamente? Si insegnano le competenze informative relative alla valutazione, elaborazione e comunicazione delle informazioni, nonché le competenze per l'accesso?
- L'uso sicuro e corretto delle risorse online fa parte del curriculum di alfabetizzazione informativa e tecnologica?

## 6. DIDATTICA BASATA SULLE RISORSE

- Il bibliotecario promuove, con l'assistenza della dirigenza della scuola e del distretto, attività di insegnamento che vanno oltre il libro di testo e forniscono materiali per aiutare a differenziare l'insegnamento?
- Gli insegnanti e gli amministratori considerano il bibliotecario come una risorsa per la progettazione didattica e la valutazione autentica? Il programma della biblioteca sostiene attività di apprendimento attraverso

l'indagine, centrate sullo studente, in tutte le aree curriculari? Il bibliotecario collabora con studenti e insegnanti per creare una vasta gamma di opportunità che consentano lo sviluppo e la pratica delle capacità di pensiero critico e della cittadinanza digitale responsabile?

- Al bibliotecario, grazie a una programmazione flessibile della scuola, è consentito di far parte del corpo docente con gli insegnanti di classe, invece che coprire soltanto i tempi di preparazione degli insegnanti?
- È disponibile un insieme chiaro di punti di riferimento per l'alfabetizzazione informativa e tecnologica, formulati per iscritto per tutti i livelli? Questi parametri sono valutati in modo congiunto dal bibliotecario e dall'insegnante di classe? I risultati di queste valutazioni sono condivisi con le parti interessate?

## 7. TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE

- La biblioteca offre ai propri utenti l'accesso a recenti tecnologie informatiche come:
  - un catalogo online e un sistema automatizzato di prestito delle raccolte presenti nella scuola?
  - l'accesso a un catalogo collettivo online [OPAC] del posseduto a livello di distretto, nonché l'accesso a cataloghi di biblioteche pubbliche, universitarie e speciali dalle quali è possibile effettuare prestiti interbibliotecari?
  - l'accesso completo a Internet?
  - un'ampia varietà di strumenti di consultazione online come indici di periodici a testo pieno, enciclopedie, atlanti, concordanze, dizionari, thesauri, rassegne e almanacchi per i lettori?
  - un'ampia gamma di programmi informatici per stimolare la produzione creativa, adeguati al livello di abilità degli studenti, come elaboratori di testi, programmi multimediali e per le presentazioni, fogli di calcolo, database, programmi di editoria elettronica, programmi di creazione grafica, programmi di fotoritocco di immagini digitali fisse e in movimento?
  - accesso a strumenti di apprendimento/lavoro in rete collaborativi come wiki, blog e altri programmi di condivisione online e risorse di cloud computing, come strumenti di produzione online e archiviazione di file?
  - accesso alle attrezzature e ai programmi per videoconferenze?
  - programmi informatici educativi che includono pratiche, simulazioni ed esercitazioni a supporto del curricolo?
- il bibliotecario insegna le competenze necessarie per utilizzare queste risorse a e con gli insegnanti?

## 8. REFERENCE, COLLABORAZIONE IN RETE E PRESTITO INTERBIBLIOTECARIO

- Il suo bibliotecario ha le competenze necessarie per fornire servizi di reference [consulenza informativa e bibliografica personalizzata] efficaci e tempestivi agli studenti e al personale della scuola?
- La sua scuola è membro di un sistema regionale a tipologia mista o di un consorzio bibliotecario?
- Il bibliotecario utilizza il prestito interbibliotecario per soddisfare le richieste degli studenti e del personale che non possono essere soddisfatte costruendo raccolte?
- Il bibliotecario partecipa alla pianificazione cooperativa e alle opportunità di acquisto con altre scuole, sia locali che regionali?

## 9. PIANIFICAZIONE / OBIETTIVI ANNUALI

- Il programma della biblioteca ha una serie di obiettivi a lungo raggio a livello distrettuale?
- Il bibliotecario fissa obiettivi annuali in base agli obiettivi a lungo termine che sono direttamente collegati alla costruzione e agli obiettivi del curriculum, in collaborazione con gli organi direttivi della scuola?
- Una parte della valutazione del bibliotecario si basa sul raggiungimento degli obiettivi annuali?
- Il programma della biblioteca è rappresentato nei comitati di pianificazione della scuola? Nel comitato distrettuale di pianificazione tecnologica?

## 10. DEFINIZIONE DEL BILANCIO

- Il bilancio del programma della biblioteca è a costo zero o basato su obiettivi? Il bilancio è legato agli obiettivi del programma?
- Il bibliotecario scrive chiare motivazioni per i materiali, le attrezzature e le forniture richieste?
- Il bilancio prevede sia una componente di manutenzione del programma sia di crescita?
- Il bibliotecario tiene registrazioni chiare e accurate delle spese?
- Il bibliotecario presenta richieste di sovvenzione quando disponibili?

## 11. POLITICHE/COMUNICAZIONI

- Le politiche del consiglio di istituto relative alle politiche di selezione e riesame [delle raccolte] sono attuali e messe in pratica? Il personale è a conoscenza delle norme sulla libertà intellettuale e sulla privacy degli utenti delle biblioteche? Queste politiche si estendono alle risorse digitali?

- Il distretto dispone di regole per l'uso a norma di legge [CIPA - Children's Internet Protection Act, ovvero Legge su Internet sicuro per i minori], accettabile o responsabile di Internet e delle tecnologie?
- Il bibliotecario funge da interprete delle leggi sul diritto d'autore? Il bibliotecario aiuta gli altri a determinare i diritti che desiderano assegnare alla propria proprietà intellettuale?
- Il bibliotecario ha un mezzo formale per comunicare gli obiettivi e i servizi del programma agli studenti, al personale, all'amministrazione e alla comunità? La presenza sul web della biblioteca è professionale, facile da navigare, attuale e utile? Il bibliotecario utilizza gli strumenti di social network per comunicare con le parti interessate?

## 12. VALUTAZIONE

- Il bibliotecario determina e segnala in quale modo gli scopi e gli obiettivi del programma vengono conseguiti e aiutano a raggiungere gli obiettivi della scuola e del distretto? Il bibliotecario produce un rapporto annuale della biblioteca per gli amministratori, il personale e i genitori, che includa misurazioni qualitative e quantitative?
- Tutte le nuove iniziative che coinvolgono il programma della biblioteca e delle tecnologie hanno una componente di valutazione?
- Il distretto valuta regolarmente il programma della biblioteca usando squadre di valutatori esterni come parte di qualsiasi processo di accreditamento?
- Se richiesto, il bibliotecario partecipa a ricerche formali condotte da ricercatori universitari?

# NOTA BIOGRAFICA

**Luisa Marquardt** insegna Bibliografia e Biblioteconomia all'Università Roma Tre. È membro di Forum del Libro, CNBA, IbblyItalia, OPAM, Unesco MIL Working Group; Coordinatore dell'AIB Commissione nazionale Biblioteche scolastiche (2020-2023); IFLA School Libraries Section Elected Member (2017-2021) and Secretary (2021-2023); IFLA Division E Deputy Chair (2021-2023); IASL Lifetime Member, nonché "Founding Member" dello "European Network for School Libraries and Information Literacy" (ENSIL). È autrice di un centinaio di pubblicazioni.

E-mail: [luisa.marquardt@uniroma3.it](mailto:luisa.marquardt@uniroma3.it).



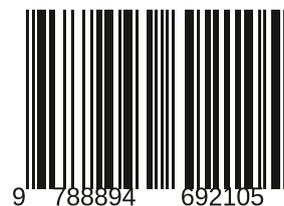


La scarsa diffusione della lettura nel nostro paese, il disagio e la dispersione scolastica (quando non l'abbandono) sono fenomeni complessi e interrelati, che vanno contrastati comprendendo le radici sociali e culturali alla loro base, interpretando la condizione specifica dei singoli territori e attuando interventi concreti, rispondenti ai bisogni delle varie comunità. Questo è ciò che ha cercato di fare "Futuro Prossimo", progetto selezionato dall'impresa sociale Con i Bambini, nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, con capofila Save the Children Italia e tra i partner nazionali Forum del Libro. L'intervento si è snodato, dal 2018 al 2022, in particolare in tre territori - Venezia-Marghera, Napoli-Chiaiano e Sassari-Latte Dolce - e ha previsto molteplici attività di promozione della lettura per contrastare la povertà educativa e la dispersione scolastica, rivolte a docenti, educatori e ragazzi.

Un importante presidio educativo, di legalità e cultura è costituito da una biblioteca scolastica funzionante in ogni scuola, in quanto facilita, in sinergia con la biblioteca pubblica, l'accesso dei ragazzi e delle ragazze alla conoscenza e all'informazione, all'offerta di lettura e socialità.

La scuola di oggi, che veramente voglia formare i propri studenti affinché possano esprimere al meglio se stessi, i propri talenti, il proprio potenziale creativo, vivano e si realizzino appieno nel XXI secolo, dovrebbe affrontare in modo sistematico l'educazione alla competenza informativa, e più in generale alla "literacy" nelle sue varie declinazioni (quindi, lettura, compresa) come educazione alla cittadinanza attiva, anche digitale e globale, e, in tale ottica, dovrebbe considerare la biblioteca scolastica come una "palestra" necessaria - non opzionale o residuale! -, in cui gli studenti si allenino per affrontare la complessità.

Questo agile manuale sulla biblioteca scolastica, nato dall'esigenza di offrire uno strumento pratico e di facile uso, soprattutto all'interno delle scuole dei territori di intervento del progetto "Futuro Prossimo", fornisce perciò indicazioni pratiche per istituire o rilanciare, organizzare, gestire e far vivere la biblioteca scolastica. Con riferimento alle *Cinque leggi della biblioteconomia* e alle *Linee guida Ifla per le biblioteche scolastiche*, illustra le ragioni della necessità di una biblioteca in ogni scuola, del fare rete con le altre scuole e agenzie del territorio; presenta sinteticamente come organizzare gli spazi, sviluppare, trattare e collocare le collezioni; fornisce alcuni modelli per l'apprendimento della competenza informativa e spunti per la promozione della lettura e della stessa biblioteca scolastica.



SI RINGRAZIANO

